Edizione con il LOTTO **Edizione con il LOTTO**

Anno 93 Numero 108

Sabato 6 - Domen. 7 Maggio 1961

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9500, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Visita inaugurale al complesso di «Italia '61» in riva al Po

Ore 16,45: la «Città delle Mostre» aperta dal Presidente Gronchi

Il corteo presidenziale scortato dai corazzieri in motocicletta, da piazza Castello per via Po al Valentino ed a corso Polonia - Una cerimonia religiosa officiata dal cardinale Fossati nella modernissima cappella di "Italia '61,, - Poi Gronchi ha iniziato il giro dei padiglioni allestiti dai vari Stati nel palazzo dalle colonne più alte del mondo - La visita alla Mostra delle Regioni ed a "Flor '61,, - Questa sera il Presidente della Repubblica interviene al ricevimento offerto dal Sindaco a Palazzo Madama

Tra i fantastici edifici che ospitano 18 Nazioni

Il presidente Gronchi osserva con attenzione un particolare del Parlamento Subalpino. Gli sono a lato il senatore Merzagora e l'on. Leone (foto Moisio)

Il Presidente della Repubblica, seguito dalle autorità, si reca a visitare la Mostra storica. Lo accompagna il prof. Cognasso (f. Moisio)

La grande giornata di Torino, cominciata stamane con le solenni celebrazioni di Palazzo Madama, è continuata nel pomeriggio in un clima di entusiasmo. Altre migliaia di persone hanno salutato il Presidente Gronchi quando, alle 16,30, ha lasciato la prefettura diretto all'esposizione di corso Polonia.

Sulla macchina presidenziale, accanto al Capo dello Stato, ha preso posto il ministro Pella, presidente del comitato nazionale di «Italia '61». Scortata dai corazzieri in motocicletta e seguita da una cinquantina di altre vetture con le alte cariche dello Stato e le autorità cittadine, l'automobile di Gronchi ha imboccato via Po proseguendo poi per piazza Vittorio Veneto, Lungo Po Diaz, corso Cairoli, il viale Virgilio al Valentino, il sottopassaggio del ponte Isabella ed il corso Galilei fino al corso Polonia.

Lungo tutto l'itinerario si sono rinnovate le manifestazioni di simpatia all'indirizzo di Giovanni Gronchi da parte di migliaia di torinesi.

Mentre il Presidente della Repubblica varcava l'ingresso principale della zona espositiva, sono risuonate, diffuse da decine di altoparlanti, le note dell'inno di Mameli che accompagnavano l'ascesa al più alto pennone del vessillo tricolore.

Il Presidente Gronchi è sceso dalla vettura e si è diretto alla cappella che sorge nei pressi del palazzo degli uffici. Qui il Cardinale Fossati ha officiato una breve cerimonia religiosa conclusa con la benedizione solenne alla «città delle mostre».

L'illustre ospite ed il suo seguito hanno poi salito la rampa che conduce alla stazione di partenza della monorotaia per compiere sulla vettura il tragitto fino al palazzo dell'esposizione internazionale del Lavoro.

Lungo tutto corso Polonia (che ha ora il nome, a partire dalle Molinette, di corso Unità d'Italia) erano schierati i tremila e più tecnici ed operai che in mesi di instancabile lavoro hanno costruito i grandiosi palazzi, i padiglioni della mostra delle regioni e tutti gli altri edifici che costituiscono il poderoso complesso di «Italia '61». Al passaggio della vettura aerea le maestranze hanno salutato festosamente e Gronchi ha risposto con cenni della mano.

Sulla soglia del colossale edificio di vetro, acciaio e cemento, sorretto dalle colonne più alte del mondo, il Capo dello Stato ha ricevuto l'omaggio del presidente dell'Esposizione Internazionale del Lavoro, dott. Giovanni Agnelli; dell'ambasciatore Arpesani che rappresenta il governo italiano presso l'Eil; del direttore generale del *Bureau International du Travail*, David A. Morse. Erano presenti con le autorità, i maggiori esponenti del mondo industriale italiano fra cui il prof. Valletta e l'ing. Bono. A Giovanni Gronchi è stato presentato il geniale progettista e costruttore del palazzo del lavoro, ing. Pier Luigi Nervi, e l'ordinatore della rassegna, architetto Gio Ponti.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal sig. Morse: «*Diciassette Paesi stranieri e cinque organizzazioni internazionali* — egli ha detto — *si sono uniti al Governo italiano per mostrare, in questo splendido edificio, i risultati di cento anni di sforzi ininterrotti intesi a liberare il mondo dal bisogno e dall'angoscia del domani. Grazie alle grandi qualità del suo popolo ed alle tradizioni del Risorgimento, tutte tese verso la libertà e la dignità dell'uomo, l'Italia appartiene a quel gruppo privilegiato di paesi che, negli ultimi cento anni, ha compiuto i più grandi progressi nel campo economico e sociale*».

Ricordando che molte nazioni non hanno ancora raggiunto questo livello di vita, e milioni di uomini attendono dal progresso un futuro migliore, il signor Morse ha così concluso:

«*Signor Presidente, le Nazioni Unite e le Agenzie Specializzate che rappresento a questa cerimonia si sono impegnate a promuovere la cooperazione di tutti i paesi del mondo per far sì che tali sforzi ottengano i risultati sperati. Ed io, a nome della famiglia delle Nazioni Unite, desidero congratularmi col governo italiano per avere organizzato, in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia, un'Esposizione che metta in luce l'unità dei propositi di tante e così diverse nazioni nel diffondere i benefici della tecnologia moderna e del progresso sociale tra coloro che più ne hanno bisogno*».

«*A nome di tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa splendida Esposizione Internazionale del Lavoro io sono onorato e lieto nello stesso tempo, signor Presidente, di darLe il benvenuto e di augurare al popolo italiano una lunga serie di celebrazioni di questo anniversario nella libertà e nella pace*».

Il Presidente della Repubblica ha poi iniziato la visita all'esposizione. Ha cominciato dal padiglione italiano racchiuso fra poderose pareti d'acciaio alte dodici metri (le cosiddette «mura di Lucca»), nel quale dieci enti ed industrie italiani di importanza internazionale hanno svolto i temi fissati dal comitato ordinatore: la Fiat (il progresso nel settore dei trasporti); la Olivetti (organizzazione produttiva e mercato); Rizzoli (le origini); Pirelli (la ricerca scientifica pura ed applicata); le aziende petrolifere (le fonti di energia); la Montecatini (le materie prime); l'Eni (educazione, tenore di vita, tempo libero); Rai e Stet (comunicazioni). Alla Ferrania sono affidate le «conclusioni», mentre il «Bureau International du Travail» tratta «le condizioni di lavoro». Giovanni Gronchi si è trattenuto in ogni settore del padiglione, incontrando i dirigenti delle industrie espositrici. La visita è proseguita agli altri padiglioni, dinanzi ai quali erano i commissari dei diciassette Paesi esteri, che partecipano alla rassegna.

Alle 17,30 il Presidente della Repubblica inaugura la Mostra delle Regioni. Dal Palazzo del Lavoro si reca in automobile all'edificio che riassume unitariamente gli ultimi cento anni di storia italiana. Qui lo ricevono il presidente del comitato ordinatore avv. Casali, che pronuncia un breve indirizzo di saluto, il regista Soldati, preposto all'allestimento, e l'architetto Renacco, progettista e costruttore dei venti padiglioni.

Eseguita una visita completa, anche se rapida, agli edifici che accolgono la documentazione storica, culturale ed economica di ogni regione, il Presidente lascia alle 18,30 la zona di «Italia '61» e, per corso Unità d'Italia, corso Maroncelli, via Ventimiglia e corso Massimo d'Azeglio raggiunge «Torino Esposizioni». Nell'atrio della mostra dei fiori lo riceve il cavaliere del Lavoro Giuseppe Ratti, presidente di «Flor '61», che gli rivolge un indirizzo di omaggio.

Il Presidente della Repubblica si intrattiene mezz'ora nella fantasmagorica rassegna, poi torna in Prefettura per corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio Emanuele, corso Cairoli, piazza Vittorio Veneto, via Po e piazza Castello.

Accompagnato dal consigliere militare del Quirinale e dal comandante della Regione nord ovest, passa in rassegna una compagnia del 22° Reggimento fanteria con bandiera e musica, schierata per il servizio d'onore. Nel salone della Prefettura riceve l'omaggio delle autorità, incontrandosi infine con una delegazione dell'associazione nazionale bersaglieri.

Questa sera alle 22,30 il Capo dello Stato e la consorte intervengono al ricevimento ufficiale offerto dal Sindaco di Torino a Palazzo Madama. La partenza per Roma del treno presidenziale è prevista per le 23,15. Gronchi sarà nuovamente a Torino il 2 giugno, festa della Repubblica, per la grande parata militare. In quella occasione gli verrà offerta la cittadinanza onoraria.

La folla degli invitati si assiepa nell'atrio di Palazzo Carignano per rendere omaggio a Gronchi (f. Moisio)

Estrazioni del Lotto 6 MAGGIO 1961						Colonna vincente Enalotto
BARI	18	17	22	45	37	1
CAGLIARI	73	50	41	52	66	2
FIRENZE	67	53	34	58	6	2
GENOVA	71	29	39	34	46	2
MILANO	61	25	14	45	5	2
NAPOLI	38	20	34	83	35	X
PALERMO	71	22	21	6	1	2
ROMA	55	85	52	54	19	X
TORINO	11	88	75	23	7	1
VENEZIA	88	75	72	26	71	2

Colonna vincente Enalotto (in ordine): 1, 2, 2, 2, 2, X, 2, X, 1, 2, 1, 2

Torino ha aperto le Celebrazioni centenarie con una giornata indimenticabile

L'arrivo di Gronchi a Porta Nuova e le solenni cerimonie della mattinata

Ventun colpi di cannone hanno salutato il Presidente della Repubblica, accolto alla stazione dalle più alte cariche dello Stato - Il corteo per le vie della città, scortato dai corazzieri - A Palazzo Madama: discorsi del sindaco Peyron, dell'on. Pella, presidente del comitato di Italia '61 e dell'on. Fanfani - Il presidente del Consiglio auspica che da Torino, culla del Risorgimento, muova e si concreti l'idea dell'unità europea - La visita alla Mostra storica a Palazzo Carignano - Al teatro Alfieri: il Capo dello Stato consegna le Stelle al merito del lavoro a 1100 anziani

Il Presidente della Repubblica è arrivato a Torino alle 9,30. La città lo ha accolto con caldo entusiasmo, in una atmosfera festosa. Si sentiva l'assenza partecipazione della gente, la sua adesione agli avvenimenti della giornata. Dalle finestre e dai balconi, dalle terrazze, dai campanili sventolavano migliaia di bandiere tricolori. Una grande folla sostava lungo le strade dove sarebbe passato il corteo, trattenuta da cordoni di polizia, carabinieri e soldati.

Ad attendere il Capo dello Stato a Porta Nuova, sulla banchina del binario 19, erano il Presidente del Consiglio on. Fanfani, il Presidente del Senato Merzagora, il presidente della Camera on. Leone, il giudice costituzionale Ambrosini in rappresentanza del presidente della Corte Costituzionale. C'erano il Prefetto, il Sindaco, il primo presidente della Corte d'Appello, il presidente della provincia. Giovanni Gronchi è sceso dal treno presidenziale accompagnato dal consigliere militare del Quirinale ed insieme al generale Valente, comandante della Regione nord-ovest, ha passato in rassegna una compagnia del IV reggimento alpini. Ha poi ricevuto l'omaggio delle alte cariche dello Stato e si è fermato un istante nella saletta d'onore dove prestavano servizio corazzieri e carabinieri in alta uniforme. Alla signora Gronchi le consorti delle autorità hanno offerto un grande mazzo di fiori.

Il corteo delle macchine si è avviato. Nello stesso tempo echeggiavano le salve di cannone sparate dal piazzale del Monte dei Cappuccini in onore dell'illustre ospite. Le vetture sono sfilate davanti alla stazione, hanno quindi imboccato piazza Carlo Felice e via Roma salutate dagli applausi della folla. L'auto di Gronchi era scortata da un gruppo di corazzieri in motocicletta. Accanto al Presidente sedeva il sindaco Peyron con la fascia tricolore.

A Palazzo Madama hanno accolto Gronchi i componenti del comitato nazionale di «Italia '61» con il presidente ministro Pella, il segretario generale on. Giacchero, il presidente dell'Esposizione internazionale del Lavoro dott. Giovanni Agnelli, il presidente della Mostra delle Regioni avv. Casati, il primo vice presidente della mostra storica prof. Cognasso, il prof. Dogliotti presidente del Comitato di «Torino '61», il prof. Valletta e l'ing. Bono.

Nell'aula del Senato Subalpino era rappresentata tutta l'Italia ed una gran parte del mondo: da Roma erano giunti 37 ambasciatori e quattro addetti d'ambasciata, da ogni regione d'Italia erano venuti i presidenti delle amministrazioni provinciali ed i sindaci delle maggiori città. L'aula era illuminata dai riflettori della televisione e dei cinegiornali. Il Capo dello Stato ha preso posto nella poltrona centrale della prima fila fra il Cardinale Arcivescovo ed il presidente del Senato. Di fronte, accanto alla lapide che ricorda la seduta nel corso della quale il Senato Subalpino proclamò l'unità d'Italia, era stato eretto un piccolo palco per gli oratori ufficiali ed i componenti del Comitato di «Italia '61».

Fattosi silenzio, mentre le telecamere inquadravano il palco per la trasmissione diretta della cerimonia, il sindaco avv. Peyron si è levato a parlare. Egli ha porto il benvenuto al Capo dello Stato ed ha rievocato brevemente le vicende gloriose che nel travaglio di un secolo hanno permesso l'unificazione del nostro Paese. Ha ricordato le figure di Vittorio Emanuele II, di Camillo Cavour, di Garibaldi e Mazzini, sottolineando come la ricorrenza del Centenario fosse degna di essere celebrata e proprio nella nostra città. Ha ringraziato il Presidente della Repubblica per l'appoggio dato fin dal 1957 al programma delle manifestazioni e, dopo di lui, quanti hanno contribuito al [illegible] di tutte le iniziative. Ha poi auspicato che dall'operosità di cui Torino ha dato prova in queste occasioni possa cominciare sotto i migliori auspici il secondo secolo di vita della nostra patria unita.

«*Italiani*, — egli ha detto — *proponiamoci di essere sempre degni di coloro che hanno fatto l'Italia, e siano le manifestazioni che oggi si iniziano veramente in carattere con la data memorabile, segnacolo di concordia, prosperità e benessere per la nostra patria*».

Terminato il discorso, che è stato vivamente applaudito, il Sindaco rivolgendosi al Capo dello Stato ha annunciato che la Giunta municipale ha deliberato all'unanimità di proporre al Consiglio comunale che il giorno 2 giugno, festa della Repubblica, Giovanni Gronchi sia proclamato cittadino onorario di Torino.

Successivamente ha preso la parola il ministro on. Pella, presidente del Comitato di Italia '61. Anch'egli si è richiamato anzitutto alle date gloriose del Risorgimento, quindi ha illustrato brevemente a Gronchi le varie mostre realizzate nella nostra città. «*Le celebrazioni vogliono costituire l'impegno e la certezza che la nostra generazione e quelle future non saranno inferiori all'attesa dei grandi spiriti che a noi guardano, ci stimolano e ci ammoniscono*».

La cerimonia è proseguita con il discorso del presidente del Consiglio on. Fanfani. Egli ha ricordato come la celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia sia stata aperta a Roma il 25 marzo. In tale occasione, alla presenza di deputati e senatori, il Presidente della Repubblica pronunciò un messaggio dando solenne espressione alla fierezza di tutti gli italiani per le gesta dei padri ed al proposito concorde di continuarle degnamente. Ha accennato quindi alle altre manifestazioni celebrative e presso le sacre tombe del Pantheon, a Santena, a Caprera, a Staglieno e all'altare della Patria. Parlando del «doveroso e reverente pellegrinaggio» alla città che fu culla dello Stato unitario ha soggiunto:

«*Torino che lanciò arditamente cent'anni fa il messaggio unitario, deve consentirmi di riprendere ed aggiornare l'antico messaggio rivolgendo due appelli: uno a tutti gli italiani ed un altro a tutti gli europei. L'unità politica e morale del nostro Paese è salda, ma per renderla inattaccabile da qualsiasi corrosione, dobbiamo completare quella sociale ed economica: ripartendo equamente tra tutti i cittadini i benefici del comune progresso ed eliminando sistematicamente in tutto il territorio le zone di ritardato sviluppo. Ogni italiano ha davanti a sé un campo fecondo di attività, di giustizia verso i poveri, di pionierismo verso gli arretrati. L'appello del governo si rivolge a quelli che hanno il dovere di essere giusti ed addita le ingiustizie da riparare, si rivolge a quelli che hanno il dovere di essere promotori di progresso ed addita le zone da sviluppare*».

L'on. Fanfani si è poi rivolto a tutti gli europei. «E' un appello — egli ha detto — all'unità dell'Europa per il progresso nella pace del nostro e di tutti i paesi del continente. Estendendo al continente le ragioni che valsero a redimere dalle guerre intestine e dal rattrappimento della miseria le genti italiane non si rinnega, anzi si valorizza l'opera dei nostri padri. La storia del nostro processo unitario non ci nasconde le difficoltà che aspettano chi si propone di estenderlo con rinnovate modalità all'Europa. Ma la storia stessa dei benefici che il raggiunto processo unitario ci ha dato impone di tentare e di promuoverlo e di svolgerlo nell'ambito europeo. E così, accrescendo sicurezza alla nostra terra saldamente unita e a quanti nel mondo libero operano per la pace, recando alla nostra gente nuove possibilità di vita nell'unità operante degli europei, garantendo nella libertà di tutti a noi stessi un maggiore progresso, concorreremo ad assicurare un grande avvenire all'Italia coronando l'opera del Risorgimento. E la prosperità dell'ultimo decennio, quello presieduto dalla nuova democrazia non sarà soltanto il culmine di un secolare progresso, ma la base di ulteriori avanzamenti nel secondo secolo dell'unità italiana».

Concludendo l'on. Fanfani ha affermato che il duplice appello indica un compito estremamente difficile, ma se la nazione italiana imiterà la gente piemontese nella ferma volontà di essere promotrice e coordinatrice di sforzi decisivi, l'unità economica, politica e sociale potrà rivelarsi un valido strumento di integrazione dell'Europa.

Prima di lasciare Palazzo Madama il Presidente della Repubblica ha ricevuto, a ricordo delle Celebrazioni, due medaglie d'oro, l'una dalle mani del ministro Pella, l'altra dal Sindaco. La prima è stata fatta coniare dal comitato di «Italia '61», la seconda è opera dello scultore Arturo Arista e su una facciata riproduce l'aula del Parlamento subalpino. Da piazza Castello il corteo presidenziale ha raggiunto, attraverso via Po e via Carlo Alberto, il Palazzo Carignano. Qui Gronchi ha visitato la Mostra Storica. Lo ha accompagnato nella rassegna il primo vice presidente prof. Cognasso, in rappresentanza del presidente della Mostra on. Segni. Il ministro degli Esteri non ha potuto venire a Torino impedito da una improvvisa indisposizione. In un breve indirizzo rivolto all'ospite nell'atrio, il prof. Cognasso aveva spiegato che il Palazzo Carignano è stato scelto come sede della Mostra perché proprio in quell'edificio il 17 marzo 1861 si era riunito il primo Parlamento italiano.

All'on. Gronchi è stato fatto dono di alcuni preziosi volumi e di una targa di bronzo in cui è scolpita la facciata del Palazzo Carignano. Egli ha percorso lentamente le 21 sale soffermandosi a esaminare cimeli e documenti. La visita è durata una quarantina di minuti. Quindi il Capo dello Stato si è recato al teatro Alfieri per la consegna delle Stelle al Merito del lavoro. Questa cerimonia negli anni scorsi si è sempre svolta a Roma in quanto ha carattere nazionale. Ma in occasione delle manifestazioni del centenario si è voluto trasferirla nella nostra città.

Quest'anno gli insigniti erano 1100 di cui 151 piemontesi. La platea era gremitissima. In galleria c'erano le rappresentanze della Stella al Merito delle varie regioni italiane, familiari e invitati. Calorosissimi applausi hanno salutato l'ingresso di Gronchi e delle altre autorità. Intorno a lui nelle prime file insieme ai parlamentari e ai ministri hanno preso ancora posto il sindaco, il prefetto ed il prof. Valletta presidente onorario degli Anziani. Fra i 151 piemontesi prescelti per l'alta onorificenza 57 sono lavoratori della Fiat.

All'Alfieri hanno parlato il Sindaco, il Ministro del Lavoro on. Sullo ed il console torinese dei Maestri del Lavoro. Il Presidente della Repubblica ha infine consegnato le Stelle al Merito a 19 lavoratori, uno per ciascuna regione italiana: il Piemonte era rappresentato dal signor Giuseppe Allia della Fiat.

Le autorità sono uscite dal Teatro a mezzogiorno passato. Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal prefetto dott. Saporiti, si è recato al Palazzo del Governo, in piazza Castello dove è intervenuto ad una colazione in forma privata.

L'on. Pella consegna a Gronchi la medaglia commemorativa delle celebrazioni del Centenario (foto Moisio)

Il Presidente della Repubblica visita la stanza dove nacque Vittorio Emanuele II

Palazzo Carignano: Gronchi riceve l'omaggio di un volume sulla mostra storica

Brindisi di Pella al banchetto d'onore

Alle 13,30 gli ambasciatori ed i consoli di Torino ed un migliaio di invitati hanno partecipato, nel Palazzo delle Mostre, ad un pranzo offerto dal ministro Pella. Al levar delle mense il presidente di «Italia '61» ha invitato gli ospiti a brindare ai Capi degli Stati rappresentati alla riunione dai loro ambasciatori, in particolare al presidente degli Stati Uniti e alla regina d'Inghilterra. Ha risposto, a nome degli ambasciatori, il loro decano, Yuen-Chi, ambasciatore di Formosa a Roma, ringraziando e pronunciando all'indirizzo del nostro Paese parole di riconoscimento per l'alta apertura, data in ogni tempo, alla cultura ed al progresso internazionali.

Taccuino del lettore

◆ Farmacie aperte domani: via Rossini 2, c.so Agnelli 98-100, c.so Fiume 4, via Reggio 1, via Garibaldi 34, via al Monte 5, via Orfane 25, via Nizza 65, via Cibrario 68, c.so Vittorio Emanuele 79, via Palazzo di Città 3, via S. Tommaso ang. via Bertola, via Giolitti 5 bis, c.so Grosseto 256, via Di Nanni 71, via Vanchiglia 29, corso Unione Sovietica 46, c.so Peschiera 260, c.so Sempione 112, via Saluzzo 4, c.so Francia 1, p.za Carlina 15, strada di Settimo 22, via Nizza 214, via Berthollet 10, c.so G. Cesare 43.

◆ Autoriparazioni di turno domani: via Lascaris 6 (41-521-0671), via Castelgomberto 173 (393-337), via Pietro Santarosa 3 (55-687); via Orbetello 175 (293-933); corso Belgio 163 (890-5181); via Camerana 17 (42-767); corso Rosselli n. 123/11 (580-364).

◆ Oggi, sabato 6 maggio, è il 126° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4.40 e tramonta alle 19.14. E' la festa di Santa Giuditta.

Carri attrezzi per sgomberare le vie dalle automobili ferme

I carri attrezzi sono stati al lavoro per parecchie ore stamattina per liberare le vie che dovevano essere percorse dal corteo presidenziale, dalle auto in sosta. Oltre trecento vetture sono state trasferite nelle vie adiacenti, dove i proprietari possono ritrovarle: nessuna è stata allontanata di più di 300 metri.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+21,4
MINIMA	+14,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) + 14,8; ore 8: + 14,4; press. 743,1; umid. 75%. Cielo nuvoloso - Previsioni: tempo variabile. Temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 20; min. + 11,2; ore 8: + 13,5.

LA NUOVA CITTA' SORTA SU UN'AREA DI OLTRE 500 MILA METRI QUADRATI SULLE RIVE DEL PO

Come si presentano i giganteschi edifici e le attrezzature realizzati a Torino per celebrare il Centenario dell'unità

Il fiabesco Parco dei divertimenti ed il Circarama

Gli svaghi nella città delle Mostre

Anche ai trasporti pubblici si è voluto dare un carattere spettacolare affinché possano costituire un piacevole diversivo - Con 100 lire una crociera sul Po a bordo dei confortevoli battelli dotati di bar (con spaccio di bibite solo analcoliche) - Le emozioni offerte dalla monorotaia, che viaggia a 90 km. all'ora, e dalla funivia che collega la zona delle esposizioni alla collina

I confortevoli battelli fluviali in servizio sul Po da corso Cairoli all'Esposizione

Ogni grande Esposizione genera stanchezza in chi la percorre. Una stanchezza benefica perché la mente si arricchisce di cognizioni nuove e rinfresca le vecchie, l'occhio si bea di spettacoli insoliti, lo spirito gusta la gioia di vivere nel progresso della civiltà, ma è pur sempre stanchezza. Occorrono quindi oasi di riposo, di distrazione, di rilasciamento.

Vediamo che cosa offre Torino nelle sue manifestazioni del Centenario. Non parleremo delle manifestazioni collaterali (*collateral exhibitions*, *nebenveranstaltungen* ecc.) benché qualcuna possa essere proprio distensiva, come ad esempio la mostra dei fiori, fino a quando resterà aperta, e cioè fino al 15 giugno. Non parleremo neppure di bar e ristoranti, limitandoci soltanto a ricordare che nella zona recintata di corso Polonia ce n'è per tutti i gusti e sino alla possibilità di servire dodicimila pasti al giorno (*self service*, mille coperti 500 lire; pranzo turistico alla Palazzina Servizi, 800 coperti lire 950, normale 1500. Tavola calda nei padiglioni regionali delle Marche, Abruzzi, Molise; pizzeria nella parte della Campania ecc.). Non diremo neppure del Luna Park, con tutti i giuochi che offre ma che magari possono aumentare la stanchezza iniziale. Ci soffermeremo soltanto sul riposo assoluto o sulle distrazioni riposanti.

L'elemento più semplice di anti-stanchezza è il micro-taxi, è il *jolly*. Il primo, come tutti sanno, è una specie di scooter attrezzato a carrozza; l'altro è un'automobilina vera e propria. Costo per ogni corsa a tragitto prefisso, lire 100. Tutt'e due questi giocattoli hanno dato una ottima prova alla mostra dei fiori, nel settore all'aperto, dove la gente ha finito per usarli non già come semplice mezzo di trasporto ma per puro e semplice divertimento. Una distrazione a buon prezzo.

E poi i navigli sul Po. Ne sono previsti tre: «Roma», «Firenze», «Torino», battezzati così in omaggio alle tre capitali del «Centenario». Tutt'e tre nuovissimi, costruiti a bella posta nei cantieri di Venezia e Peschiera. Essi potrebbero portare da 110 a 115 persone, ma per renderli veramente ospitali, i posti saranno limitati a settanta, con sedie comode al punto di dare l'illusione della poltrona (sedie, non sedili). La velocità teorica di dodici miglia l'ora sarà ridotta a passo turistico per non turbare la placidità del paesaggio, rispettata d'altronde anche dalla silenziosità dei motori, pur se robusti di 120 cavalli. C'è servizio di bar e cortesia di ostessine, un nome, questo, che sarebbe ora di sostituire a *hostess*, tanto più che l'Inghilterra lo ha coniato proprio da ostessina, quando noi lo usavamo nel gergo e nella lingua senza sospettare che diventasse così importante. Il bar smercia bibite analcooliche a prezzi normali. Le ostessine sono quattordici complessivamente in maggioranza brune, alcune bionde, una rossa. Non tutte carine ed eleganti nella loro divisa azzurra, salvo una certa negligenza nell'annodare la cravatta, se non è una forma di civetteria. Prezzo per ogni unità di tragitto: lire 150. I due primi navigli entrati in servizio domenica scorsa nel tratto Murazzi-Valentino, hanno ottenuto subito un grande successo, anche indipendentemente dalla mostra dei fiori ai quali erano destinati. Molte mamme e molti bambini ci sono saliti al solo scopo di diporto, sicché in quattro giorni si sono contati oltre seimilacinquecento passeggeri. Dai Murazzi al parco delle esposizioni si arriva in circa 25 minuti.

E poi una novità eccezionale: la monorotaia, detta poeticamente «bolide argenteo». Parliamone con l'ing. Carlo Bertolotti, del Politecnico di Torino, che è un po' il «regista», se questa parola non è troppo poco, del regime dei trasporti dal 6 maggio al 31 ottobre. Questa monorotaia è la prima del genere in servizio pubblico. Essa poggia su pilastri di cemento armato precompresso, il che garantisce dalle sorprese di possibili cedimenti. Ogni campata è di venti metri, lunghezza del percorso m. 1200, costo della gita, lire 100. Si potrebbe correre anche a 90 chilometri l'ora ma si andrà un po' più adagio, poiché il tragitto è previsto in circa un minuto e mezzo. Questa monorotaia su brevetto Alweg (disegno della carrozzeria Fiat in collaborazione con la Ghia), a differenza di ogni altra finora in servizio, non è sospesa alla rotaia ma appoggiata ad essa, con grande vantaggio della panoramicità delle vetture. A parte l'attrattiva della novità in se stessa, la monorotaia è stata costruita con una spesa che si aggira sul mezzo miliardo, proprio a scopo panoramico. Compresa la sua persona, il viaggiatore guarda da circa otto metri di altezza e vede così l'intero parco delle esposizioni, altrimenti limitato a breve raggio. Ciò farà risaltare specialmente la Mostra delle Regioni la quale si snoda nei suoi venti padiglioni nella forma approssimativa dello Stivale. A completare l'illusione, da una parte c'è il fiume Po incaricato di rappresentare il mar Tirreno, dall'altra sono stati costruiti dei laghetti che dovrebbero imitare il mare Adriatico. Tutto ciò, raccontato, ha un senso di sola trovata letteraria; visto dall'alto, è simpatico. La vettura della monorotaia ha una capacità di 80 posti a sedere e 120 in piedi, e potrà trasportare senza dare segni di stanchezza 50 mila persone al giorno. E' superfluo aggiungere che la sicurezza è assoluta. Ruote laterali «fasciano» la rotaia di guida, impedendole qualsiasi stravaganza.

Visione notturna del Circarama capace di circa mille persone. Lo spettatore si trova circondato dallo schermo di 360 gradi (f. Moisio)

Con lo stesso ing. Bertolotti parleremo anche della linea funiviaria che dal parco delle Esposizioni porta al Parco Europa di Cavoretto. Anche qui è di scena il panorama. Nei dintorni di Torino, il Parco Europa è panoramico per eccellenza. Esso supera di gran lunga Pino Torinese, il Monte dei Cappuccini e colline di minore importanza. Si tratta di una vera e propria «oasi di riposo». Tra la stazione motrice a monte e la stazione di rinvio e tensione a valle, il dislivello è di circa 120 metri, lunghezza inclinata della linea metri 900, velocità tre metri al minuto secondo. Si viaggia in una piccola cabina a due posti, e ce ne sono 52. Il cavo è teso a circa dieci metri da terra. Prezzo del biglietto lire 100. Hanno osservato, scherzando, che c'è un tono di «uniformità» in tutti i prezzi dei trasporti.

Abbiamo lasciato per ultimo la distrazione più interessante, come si conviene in un crescendo di piccole meraviglie. Innanzi tutto, essa è gratuita. Poi è stupefacente. Infine sarà un'occasione forse unica di conoscerla per un po' di tempo, data la sua attuale difficoltà di utilizzarla commercialmente. E alludiamo al circarama. La parola è nuova, sembra difficile ma non lo è. Basta scinderla in circ (circolo, e orama (veduta). E' una veduta circolare e cioè un cinematografo ad anello, che si svolge tutt'intorno alla nostra persona, senza costringerci a girarci troppo. E' appena l'occhio che gira un po'. In questo schermo circolare, lo spettatore ha l'illusione di partecipare all'azione cinematografica.

Partendo dall'ingresso principale di «Italia '61», la monorotaia raggiunge, con un percorso di 1200 metri, il Palazzo della Mostra del Lavoro (Foto Moisio)

Il primo *circarama* nacque dall'ansia cinematografica di trovare qualche cosa che la televisione non potesse assolutamente imitare e fu presentato da Walt Disney nella «sua» città di Disneyland nel 1955. Ebbe grande successo nel 1958 all'Esposizione di Bruxelles e nel 1959 a quella di Mosca. Il circarama discende dal *tecnirama*, il quale, servito da tre apparecchi di ripresa e tre di proiezione, presentava una più immediata e più complessa visione del movimento scenico. La parola *discende* è impropria. E' più esatto il verbo *salire*, poiché con il circarama gli apparecchi di ripresa e di proiezione diventano 11. Ciò fino allo scorso anno. Gli apparecchi di ripresa, agendo allora isolatamente, non potevano eliminare del tutto l'inconveniente di un minimo di sconnessione tra un fotogramma e l'altro. Il modello ultimo, offerto dalla Fiat all'ammirazione del pubblico cosmopolita, comporta soltanto nove apparecchi di ripresa, ma costruiti in un blocco unico mediante collegamento elettronico. La sconnessione è pressoché scomparsa.

Walt Disney ha inviato questo messaggio: «E' con piacere che mettiamo a disposizione degli Italiani — con la collaborazione della Fiat — la nostra più recente scoperta in campo cinematografico: il *circarama*. Con ciò noi vogliamo dare il nostro contributo alle manifestazioni in Torino per la celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia». Il messaggio chiude con l'augurio «che le manifestazioni torinesi siano un grande successo».

Per il circarama, la Fiat ha costruito un padiglione apposito in acciaio, alluminio e plastica, su 1500 metri quadrati, con la capienza di circa mille persone. Sarà girato un film unico a colori, presso a poco di mille metri, dal titolo «Italia '61». Esso presenta visioni aeree dell'Italia ottenute con il vagone-volante «C. 119», messo a disposizione dal ministero della difesa. Il lavoro di ripresa si è svolto su 22 mila chilometri e raccoglie tanti volti dell'Italia per finire in una dissolvenza finale sul Parlamento subalpino che nel 1861 proclamò il Regno d'Italia.

Antonio Antonucci

Una cabina della funivia che porta i visitatori al «Parco Europa» di Cavoretto

In sintesi le «notizie utili»

Per chi arriva in treno

VIAGGI ISOLATI — Fino al 25 luglio e dal 10 settembre al 13 novembre riduzione ferroviaria del 30%.

VIAGGI IN COMITIVA — Da 15 a 24 persone, sconto del 30% e viaggio gratuito per un accompagnatore; da 25 a 400 persone, riduzione del 40% e viaggio gratuito per un accompagnatore ogni 40 persone; oltre 400 persone: sconto del 50% con un viaggio gratuito ogni 50 persone.

All'interno di «Italia '61» funzionerà uno sportello delle Ferrovie dello Stato per la vidimazione dei biglietti a riduzione.

Gli alloggiamenti

UFFICI INFORMAZIONI — Nei principali punti della città funzionano centri d'informazione in contatto diretto con il «Logeservice». E' possibile prenotare camere in qualsiasi esercizio, dagli alberghi ai complessi ricettivi complementari, ai campeggi, alle camere presso i privati. La prenotazione effettuata da questi uffici è valida soltanto per la stessa giornata.

PRENOTAZIONE DEI POSTI LETTO — Per quanto riguarda la sistemazione in camere presso gli alberghi di Torino e dintorni, occorre rivolgersi direttamente alla direzione degli alberghi oppure ad una agenzia di viaggi.

Chi invece preferisse prenotare una camera in casa privata deve rivolgersi all'Ente del Turismo (piazza C. L. N. 222, telefono 53-951).

Per la prenotazione di camere presso il Villaggio Italia e le Residenze turistiche, rivolgersi al «Logeservice» di «Italia '61» (piazza Solferino 11, telefoni 43-627 - 532-368, e ai cancelli sistemati nelle stazioni, all'aeroporto, ecc.). Questo servizio deve però essere informato certamente 15 giorni prima dell'arrivo a Torino.

ALBERGHI — Ne esistono a Torino 60 (oltre quelli di 4.a categoria, le locande e le pensioni di ogni tipo). Essi offrono un complesso di 4321 posti letto.

IL VILLAGGIO ITALIA — Si trova nella zona «Le Vallette». Un servizio di autobus (E-1) lo collega con il centro e con «Italia '61». Il Villaggio è cintato, composto da tredici edifici con 2800 posti letto in camere per una-due-tre persone. Vi sono 400 bagni, telefoni, snack bar, tavola calda. Gli ospiti potranno usufruire dell'assistenza ai loro bambini, dai 3 ai 10 anni, per tutta la giornata, da parte di apposito personale.

LE RESIDENZE TURISTICHE — Sono dieci: Piemonte (via San Marino 50; 96 camere singole, 68 doppie); Sicilia (via Dovio angolo corso Lione; 166 posti tutti in camere singole); Romagna (Eremo dei Camaldolesi, in collina; 226 posti di cui 210 in camere a due letti); Sardegna (corso Corsica, in prossimità delle mostre; 144 posti di cui 120 in camere doppie); Umbria (via Brione angolo corso Casale 56; 96 posti, di cui 84 in camere singole); Lazio (corso Francia 340; 67 camere singole e 18 doppie); Calabria (corso Giovanni Lanza 3; 133 posti di cui 8 in camere doppie); Toscana (via Maria Vittoria 50; 188 posti, tutti in camere singole); Lombardia (corso Lione angolo via Brunelleschi; 160 posti in camere singole); Campania (via Bernardino Galliari 28; 105 posti in camere singole).

CAMPEGGI — A Villa Rey, in strada superiore di Val San Martino 27, telefono 886-484; sulla collina a circa tre chilometri dal centro; altri campeggi saranno aperti nelle prossime settimane.

Le tariffe d'ingresso

BIGLIETTI NORMALI — 500 lire per tutte le mostre; 300 lire a testa per comitive superiori alle 50 persone, per gruppi di studenti accompagnati dagli insegnanti, per gli Enalisti; 200 lire per le associazioni militari (durante le giornate a loro dedicate), per i mutilati ed invalidi di guerra, del lavoro e per servizio, ai militari di truppa in divisa; gratuito ai minori di 10 anni accompagnati (6.a elementare compresa), ai capigruppo di almeno 50 persone, ai professori che accompagnano i loro alunni (ogni 25 allievi).

BIGLIETTI MULTIPLI — Tremila lire le tessere valide per dieci entrate (nei giorni feriali); mille lire le tessere valide per cinque entrate nei giorni feriali dalle 20 in poi. Tutti questi biglietti danno diritto all'ingresso alla Mostra storica ed a tutte le altre sezioni delle Esposizioni «Italia '61».

Ingressi e trasporti

LE PORTE — Si trovano ai due estremi del comprensorio di «Italia '61», in largo Unità d'Italia e al confine con il comune di Moncalieri; in via Ventimiglia. Questi tre ingressi saranno indicati da colonne alte circa 30 metri; inoltre si potrà accedere dal pontile dei battelli del servizio fluviale e dalla stazione della funivia di Cavoretto.

TRASPORTI INTERNI — La monorotaia (cento lire a persona), la funivia (cento lire a persona); i battelli del Po (cento lire a persona), i micro-taxi (cento lire a persona, minimo due persone), gli autobus elettrici (cinquanta lire a persona).

Le mostre

MOSTRA STORICA — E' sistemata a palazzo Carignano e al palazzo dei Ministeri (Armeria reale, Mostra delle bandiere, Mostra del libro, Mostra dell'Archivio di Stato). Una visita, anche rapida, non richiede meno di due ore.

ESPOSIZIONE DEL LAVORO — Il tema è «L'uomo al lavoro». Partecipano venti nazioni estere e importanti organismi internazionali. Occorrono almeno tre ore per una visita affrettata.

MOSTRA DELLE REGIONI ITALIANE — E' articolata in 19 padiglioni con itinerario libero. Un padiglione unitario riassumerà i cento anni di vita italiana. Sono necessari da 10 a 15 minuti per ogni sezione ed almeno tre quarti d'ora per il padiglione centrale.

CIRCARAMA — Lo spettacolo del Circarama dura 25 minuti e presenta il lavoro italiano nel mondo. Si tratta di proiezione cinematografica su schermo circolare con il pubblico al centro.

PARCO DEI DIVERTIMENTI — Radunerà una grande varietà di attrazioni da Luna Park; per accedervi non è necessario il biglietto d'ingresso a «Italia '61».

Manifestazioni collaterali

CONGRESSI — Ne saranno tenuti a Torino circa 110, sia tecnici che scientifici, culturali, umanistici, artistici.

RADUNI D'ARMA E MANIFESTAZIONI MILITARI — Ne sono annunciati quindici; il primo, il 7 maggio, è quello dell'associazione medaglie d'oro; seguirà, il 14 maggio, il raduno nazionale degli Alpini.

SPETTACOLI E FESTEGGIAMENTI — Prosa italiana e straniera; riviste e music-hall italiani ed esteri; balletti; stagione lirica; concerti di musica sinfonica e moderna; grandi balli; feste notturne sul Po; spettacoli pirotecnici; grande regata storica delle repubbliche marinare (2 luglio); rassegna internazionale di cinematografia; rassegna del cinema muto; festival del film sul Risorgimento; spettacolo di Suono e Luci al Valentino.

Guide, servizi d'informazione

LE GUIDE — Potranno essere richieste all'Ente del Turismo (piazza C. L. N. 222, telefono 53-951) e accompagneranno le comitive nel giro della città; d'accordo con il Provveditorato agli studi è stata accordata la facoltà ad alcuni insegnanti residenti a Torino di accompagnare gruppi di studenti.

LE INFORMAZIONI — Nell'interno dell'Esposizione il servizio d'informazione verrà effettuato gratuitamente dalle hostesses di «Italia '61». Saranno inoltre in funzione uffici bancari, postali e telefonici.

Quasi una guida pratica per i visitatori dell'Esposizione

1. Esposizione Internazionale del Lavoro
2. Circarama
3. Mostra delle Regioni italiane
4. Padiglione Ministero del Lavoro ed Enti previdenziali
5. Palazzo manifestazioni
6. Self service
7. Servizi generali (ristorante, negozi, uffici, cappella)
8. Fontana luminosa
9. Laghi
10. Ristorante
11. Stazione funivia
12. Luna park
13. Monorotaia
14. Posteggi (interni ed esterni)
15. Passerella
16. Ingressi (nord, sud, est, ovest)
17. Scalo servizio fluviale
18. Congressi, Salone Museo dell'automobile

La settimana nelle Borse

Mercato sempre attivo con una netta prevalenza di acquisti che consolida la tendenza al rialzo - Buon andamento anche nel settore del reddito fisso - Sui massimi la lira

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Solo quattro giorni di Borsa, questa settimana, ma quale attività e quale andatura. Si è ritornati alle più calde giornate del 1960. La situazione tecnica, apparsa ottima sotto l'impressione degli avvenimenti politici internazionali, le assemblee societarie, che in numerosi casi hanno posto in luce i lusinghieri risultati dell'esercizio passato e le ancor buone prospettive per l'avvenire, hanno messo le ali ai piedi della più avanzata schiera della speculazione.

Il gioco è stato facile anche più del previsto, perchè gli aumenti di capitale dell'Olivetti, della Motta, della Cornigliano e della Sip avevano dimostrato il fermo intendimento della clientela di sottoscrivere in massa le nuove azioni offerte in opzione.

Così, già da martedì, ultimo giorno della passata decadale, gli acquisti hanno sommerso il poco materiale disponibile e hanno fatto leva sui corsi. Al di là di ogni previsione l'Olivetti, che toccò il limite record di 12.500. Poi, da mercoledì, si è sviluppata una corsa all'acquisto che ha avuto pause brevissime e di modesta entità, e che non si è ancora arrestata per riprendere fiato ed assestare il mercato.

Si delinea, dunque, una nuova fase di rialzo generale, anche se i mesi scorsi hanno provveduto a discriminare il buono dal meno buono e dal cattivo. Evidentemente, i mezzi monetari sono ancora abbondanti e il campo mondiale, per nuovi investimenti, è sempre più ristretto e convoglia particolarmente su poche piazze gran parte delle nuove iniziative.

Ricominciano, inoltre, a circolare «voci», più o meno fantasiose, circa novità sensazionali di ogni genere e che dovrebbero servire da cortina fumogena a una attenta osservazione dei dati reali di bilancio, e in particolar modo per quanto riguarda il reddito e la capitalizzazione.

D'altra parte, i mercati finanziari sono fatti così et è proprio per questa imprevedibilità di situazioni e di atteggiamenti che continuano ad esistere.

Il ribasso del tasso di sconto tedesco dal 3,5 al 3% ha dato anch'esso nuova esca agli ottimisti. Così l'attuale movimento pare che stia prendendo considerevoli dimensioni, lasciando chiaramente intravvedere che non sarà di corta durata, sia pure attraverso i soliti alti e bassi che servono a consolidare una tendenza.

Particolarmente favoriti i titoli che hanno intrapreso (o hanno in vista a breve scadenza) nuove operazioni sul capitale. Tipico è il caso dell'Edison che riguadagna d'un balzo, mercoledì, all'apertura, l'intero diritto staccato e che continua robustamente a progredire, lasciando prevedere un ottimo risultato dell'importante operazione.

Degli altri valori a grande mercato, particolarmente brillante la Snia Viscosa che, trattata per partite cospicue, consegue notevoli rialzi e non mostra, in fine di settimana, di aver rallentato il suo ritmo di accrescimento.

Resistenti, inoltre, la Montecatini e la Fiat, anche se gli scambi relativi sono stati assai più modesti.

Importanti migliorie hanno conseguito le due Pirelli, la Miralanza, gli assicurativi in genere, la Mediobanca, le Ceramica Pozzi, la Liquigas, le Invest, la Finsider, la Centrale, alcuni immobiliari, le Caffaro, le Terni, ecc.

Assai richieste la Trafilerie e le Rinascente, anche in vista degli aumenti di capitale imminenti, e le filea Viola che lunedì saranno quotate ufficialmente e che, successivamente, manderanno a compimento le previste nuove operazioni sul capitale.

Meno brillanti i comparti tessile ed elettrico e piuttosto pesanti i saccariferi, che continuano ad essere la cenerentola del listino. Effettivamente, le relazioni di bilancio delle società del ramo non lasciano prevedere a breve scadenza una positiva soluzione della crisi che le travaglia.

Più attivo anche il mercato dei premi che ha preceduto questo risveglio di attività, e che servirà a rendere più elastici gli scambi.

Sempre buono, il comparto del reddito fisso. Sui massimi si sono portati i buoni del Tesoro ed i più importanti valori fondiari parastatali ed industriali; «bruciata» in giornata l'ultima tranche di otto miliardi della Metropolitana milanese.

Il miglioramento della lira si è confermato e consolidato durante la presente ottava: siamo ormai sui massimi fissati dalle autorità centrali.

Nullo, o quasi, il mercato dell'oro.

r. c.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni a Borsa chiusa hanno confermato anche stamane le buone disposizioni del denaro, che è affluito largamente sulla Viscosa e sulle Edison. Negli altri settori si è notato un buon interessamento per la Rinascente.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Fiat 3175-3180; Montecatini 4680-4700; Edison 6880-6890; Terni 778-780; Viscosa 8880-8900; Rinascente 1090-1095.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,05; dollaro canadese 628,25; sterlina 1735; franco svizzero 143,32; franco francese 126,70; franco belga 12; fiorino olandese 172,75; marco germanico 156,32; scellino austriaco 23,70; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 20,20; corona danese 89,75; corona svedese 120,10; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,82; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,715; lira egiziana 1580.

Dopo l'interrogatorio, nell'aula delle udienze, degli ultimi tre testimoni

Si tenta in via Monaci, sul luogo del delitto di squarciare il mistero della morte di Maria Martirano

La Corte, i giudici e gli avvocati tentano questa notte di ricostruire la tragedia, secondo quanto rivelarono coloro che il 10 settembre del 1958 furono involontari spettatori del fatale incontro della vittima con l'uomo «alto, robusto, di taglia atletica e vestito di blu» - Quattro importanti episodi da controllare sul posto, alla presenza degli undici «testimoni oculari» (fra i quali Reana Trentini e il suo fidanzato) che saranno tutti nuovamente interrogati nella stessa via Monaci

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

E' l'ultimo tentativo per risolvere un problema difficile; è l'ultimo tentativo di strappare un briciolo di verità al mistero della morte di Maria Martirano. I giudici, questa notte, cercheranno di ricostruire, nei limiti delle possibilità umane, la scena del delitto. Non è una impresa facile perchè, a distanza di quasi tre anni, gli ostacoli sono diventati più ardui per mille motivi; ma, senza dubbio, tentare vale la pena. E così, questa notte, verrà chiesto, a coloro che furono inconsapevoli protagonisti di quell'episodio e marginali spettatori di una tragedia, lo sforzo di riprendere, sia pur approssimativamente, e compatibilmente con la bontà dei loro ricordi, il posto che occupavano in via Monaci, alle 21,30 circa del dieci settembre 1958, di ripetere i movimenti allora compiuti e di riferire, soprattutto, quanto ebbero la ventura di vedere o di sentire.

Non è stata, evidentemente, soltanto la curiosità che ha indotto i giudici a stabilire di volere conoscere, in modo ufficiale, il luogo dove Maria Martirano venne uccisa. Il motivo è un altro e di gran lunga più importante. Ed è un motivo che, in fondo, costituisce l'argomento forse di maggiore rilievo in tutta questa storia che affanna giudici, avvocati e testimoni da ormai tre anni.

Quando e come l'assassino si introdusse nell'appartamento del delitto? E' l'interrogativo che si trova alla base del processo. Maria Martirano, una donna timorosa di ogni ombra, una sera aprì la porta della sua abitazione all'uomo che doveva sopprimerla. Perchè lo fece? Quando lo fece? Era qualcuno a lei noto, come insinua la Difesa (preoccupata soprattutto di allontanare Ghiani il più possibile dalla scena del delitto) o era un estraneo, messo, con uno stratagemma, nelle condizioni di superare gli ostacoli costituiti da una paura congenita in una signora preoccupata anche delle ombre?

La ribalta di questa storia, per chi cercava di dare un volto all'assassino, rimase vuota soltanto per pochi giorni. Poi, un meccanico prima, e una guardarobiera, successivamente, fornirono delle indicazioni generiche, ma nello stesso tempo importanti. L'uno ignorando dell'altro, ricordarono di avere veduto qualcuno entrare, quella sera, nel portone di via Monaci 21: alto, robusto, di taglia atletica, vestito di blu. Benito Sensoli, il meccanico, limitò la descrizione a questi semplici dati; invece, Reana Trentini, la guardarobiera, andò oltre, e adattò i tratti somatici dell'uomo da lei veduto la notte del dieci settembre 1958 a quelli di Raoul Ghiani.

Sorsero subito degli interrogativi, qualcuno anche angoscioso; intanto si affacciarono alla ribalta degli altri testimoni e si insinuarono dei dubbi.

Via Monaci è una delle strade più tranquille e deserte di un quartiere popoloso. Alle spalle di piazza Bologna, è una oasi di calma in una zona che calma non si può davvero definire. Per una singolare e drammatica coincidenza, infatti, tredici delitti, negli ultimi anni, vi sono stati compiuti, quasi tutti nelle medesime circostanze; e, per una terribile fatalità, i tredici assassini sono riusciti a mantenere nascosto nell'ombra il loro volto.

Maria Martirano abitava, al primo piano di un palazzo d'angolo, un elegante appartamento di cinque stanze con doppi servizi. L'aveva occupato da poco tempo, da quando, cioè, aveva lasciato la casa in via Ravenna, dove, invece, il marito aveva mantenuto i propri uffici. Il cadavere della Martirano fu trovato in cucina, quasi sulla soglia, con il volto schiacciato fra il pavimento e l'armadio. L'assassino l'aveva colta di sorpresa e non le aveva consentito la benchè minima difesa. Due mani robuste le avevano serrato la gola e la morte era stata quasi istantanea.

Nessuno dei tre uomini la cui sorte è legata all'esito del sopralluogo di questa notte sarà presente alla ricostruzione. In linea teorica (essi hanno sempre sostenuto di essere innocenti) non avrebbero avuto alcun motivo per giustificare la loro presenza. Carlo Inzolia, innocente o colpevole, è l'unico che, realmente, non è mai stato nell'appartamento di Giovanni Fenaroli. Raoul Ghiani, che, secondo l'Accusa, potrebbe agevolare il compito dei giudici, ha lasciato agli altri il compito di decidere e alla fine la sua presenza è stata ritenuta nient'affatto necessaria. Quanto a Giovanni Fenaroli, egli è l'unico che, forse, avrebbe potuto obiettivamente essere utile, ma è stato esonerato. Se qualcuno potrà pensare che si sarebbe potuto cogliere nel Fenaroli qualche traccia di emozione tornando nella casa del delitto, evidentemente dimentica che il «commendatore», venti giorni dopo la morte della moglie, tornò a abitare nell'appartamento di via Monaci, solo, e fu proprio in quell'appartamento che il dott. Macera, della Squadra mobile, la notte del 12 novembre 1958 andò a svegliarlo, per avvertirlo che il giudice istruttore aveva spiccato nei suoi confronti il mandato di cattura.

Cosa accadrà, dunque, stasera, alle 21,30, e cosa, soprattutto, i giudici intendono accertare?

Gli episodi sui quali l'indagine verrà compiuta sono, sostanzialmente, tre, se non quattro: quello che ha avuto come protagonista Benito Sensoli, il meccanico; quello che ha avuto come protagonisti Reana Trentini e il suo fidanzato Antonio Sica; quello che ha avuto come protagonisti l'infermiera Maria Mannaiccia e il fidanzato Marcello Gollita; infine, quello ricordato dalla signora Alfia Anellini.

Reana Trentini, la cameriera che afferma di aver visto entrare Raoul Ghiani in casa Martirano

Fra i quattro episodi che, sulla base di racconti compiuti dai diversi testimoni, sembrano essere in contrasto fra loro vi è un filo comune. E' difficile pensare che tutti mentano; è più probabile che ciascuno dica la sua verità, secondo il proprio angolo di visuale.

Il primo a parlare fu Benito Sensoli. Quella sera aveva un appuntamento galante. Era seduto in macchina e voltava le spalle al portone di via Monaci, a una distanza di quindici metri circa. Attendeva una signora che doveva arrivare dal viale XXI Aprile, ma, di tanto in tanto, gettava uno sguardo all'indietro e, attraverso il finestrino dell'auto, notò un giovanotto «alto, robusto, di taglia atletica, vestito di blu», entrare nel portone. Ma non vide Reana Trentini e il fidanzato. Erano le 21,30 circa. Venti minuti dopo, il giovanotto fu veduto uscire. Era lui l'assassino?

Dopo Benito Sensoli, parlò Reana Trentini. E, con la Trentini, il suo fidanzato Antonio Sica. Stavano rientrando a casa, quando, la ragazza, nell'accingersi ad aprire il cancello, vide qualcuno che sopraggiungeva con il proposito di entrare. Ebbe paura (almeno così ha sostenuto e sostiene) e si fermò. Questo qualcuno, era «alto, robusto, di taglia atletica, vestito di blu». Poco dopo, nell'androne illuminato, apparve Maria Martirano. Il giovanotto entrò e salutò con molto rispetto la signora, che si limitò a dire: «Si accomodi».

Era lui l'assassino? E, soprattutto, era lo stesso uomo veduto da Benito Sensoli? E' probabile; ma è necessario controllare la situazione sul posto, perchè il meccanico non ha notato quest'ultima scena e, in particolare, non ha notato sul portone nè Reana Trentini nè il fidanzato di costei.

Si tratta di un particolare di scarso rilievo, per due motivi: 1) Benito Sensoli non era preoccupato di osservare attentamente quanto avveniva sul portone di via Monaci che, in quel momento, per lui non aveva alcun interesse specifico; 2) Benito Sensoli era in una zona da dove due persone sul portone n. 21 potevano facilmente confondersi con l'ombra degli alberi. Comunque, l'indagine ha una sua importanza.

Non si dimentichi, poi, che Reana Trentini sostiene di avere riconosciuto Ghiani. Le condizioni di visibilità erano tali da poterle consentire che le rimanessero impressi i dati somatici di un uomo veduto per uno, due o tre minuti al massimo? E' necessario tenere presente che la zona non è eccessivamente illuminata e che nel settembre 1958 lo era meno che ora. E' questo, anzi, l'argomento sul quale fa maggiore affidamento la Difesa.

E gli altri personaggi che animarono quella notte la scena del delitto? Maria Mannaiccia e Marcello Gollita notarono Maria Martirano affacciata alla finestra che è all'angolo fra via Severano e via Monaci, ma, passando dinanzi al portone, non videro Reana Trentini e il suo fidanzato, nè, fermatisi qualche decina di metri più in là, su via Monaci, al riparo dell'ombra di un albero, videro il giovanotto che si sarebbe incontrato con Maria Martirano.

Testimoni falsi gli uni o gli altri?

Nient'affatto: almeno tutto lo lascia supporre. Ma, poichè si tratta di episodi avvenuti nello spazio di pochi secondi, è facile intuire la ragione per cui ciò che fu notato da taluno non fu notato da qualche altro.

Non è stato facile studiare i particolari organizzativi del sopralluogo. Le preoccupazioni di curare l'ordine sono state pari a quelle per la soluzione del problema che ha portato i giudici a via Monaci. Si è trattato, per esempio, di consentire a tutti di compiere le indagini nell'ambiente più tranquillo, tenendo lontano tanto i giornalisti quanto i curiosi.

Francamente, si è trattato di un'impresa nient'affatto semplice, per evidenti motivi. Il tenente Varisco, dei carabinieri, e il tenente Degli Effetti, della polizia, sicuramente avranno il loro daffare questa sera.

Secondo il programma, tutto dovrebbe essere risolto nel giro di un'ora. Ma l'esperienza induce a sospettare che questa previsione sia viziata per lo meno da eccessivo ottimismo. Gli episodi da controllare sono almeno quattro, e i testimoni da interrogare nuovamente sono undici: Benito Sensoli, il meccanico; Reana Trentini e il suo fidanzato Antonio Sica; Maria Mannaiccia e il suo fidanzato Marcello Gollita; Gennaro Palombi che uscì per portare a spasso il cane; Alfia Anellini che quella sera era andata a trovare la sua amica Maria Romano; il marito di Alfia Anellini, Pietro Pintus; Maria Coracci, la portinaia, e il marito di costei, Mario Morgantini.

E poi, vi è l'appartamento del delitto. Come non pensare che a qualcuno dei giudici venga l'idea di vedere il luogo dove Maria Martirano fu uccisa? Da quello che era a quello che è oggi, la differenza ha assunto aspetti sostanziali. Non è più una casa di abitazione, ma viene usato come redazione, per una rivista di arti figurative, meno una stanza che è stata subaffittata a una società in liquidazione.

Il delitto e la triste notorietà, conseguenza del delitto, non hanno davvero giovato alla valutazione economica dell'immobile.

L'udienza, diciamo così, straordinaria di questa notte, ha avuto un prologo, stamane, in aula, essendovi ancora tre testimoni da interrogare, gli ultimi, salvo contrattempi: un brigadiere degli agenti di custodia, che è stato convocato di urgenza dai giudici per fornire alcuni dettagli sulla lettera che Vincenzo Barbaro consegnò al brigadiere Nicola Di Prisco, nel gennaio 1960, e nella quale vi sarebbero state le indicazioni precise sul nascondiglio dei gioielli; un passeggero dell'aereo sul quale, secondo l'Accusa, avrebbe viaggiato Raoul Ghiani la sera del delitto; e Luigi Sommariva, un amico di Ghiani.

Dunque, il processo, nella sua fase istruttoria, può dirsi concluso, anche se non è da escludersi che i difensori, nella prossima settimana, compiranno un ultimo tentativo per tornare ad esaminare Egidio Sacchi, e insisteranno sia perchè venga compiuto un nuovo esperimento tecnico, in modo da accertare in quanto tempo si possa andare da Porta Ticinese all'aeroporto milanese della Malpensa, sia perchè venga interrogato il dott. Pier Luigi Borgna, già dirigente dell'agenzia di Milano dell'Alitalia, sui chiarimenti del quale essi fanno tanto affidamento, per sostenere che Ghiani non può essersi imbarcato sull'aereo per Roma, la sera del dieci settembre, utilizzando il biglietto rilasciato a quel non mai identificato Luigi Rossi.

Guido Guidi

Un momento della sequenza (pubblicata dalla «Settimana Incom») che sarà ricostruita in via Monaci per controllare l'attendibilità dei vari testimoni sull'episodio dell'arrivo del «sicario». In un breve spazio, cinque persone non si sarebbero viste. A sinistra, la coppia Reana Trentini-Antonio Sica. A destra, Maria Mannaiccia e Marcello Gollita. Nello stesso momento, dal cancello usciva la signora Alfia Anellini. L'uomo in blu sarebbe stato visto anche da lontano dal meccanico Sensoli da bordo della sua automobile. Il sopraluogo di questa sera dovrà chiarire il valore e la portata delle singole testimonianze.

Possibili le sorprese domani nel campionato di calcio

L'Inter ospita il Torino e la Juventus riceve il Lecco: due gare che interessano scudetto e retrocessione

Assenti Castano e Stacchini, giocheranno Sivori, Mora e Boniperti

Gren deciderà domani

Confermati i terzini Burgnich e Caroli, qualche dubbio per Sarti

L'improvvisa indisposizione di Stacchini ha portato nuovi guai per Gren e Parola, già preoccupati per le assenze di Castano e Mazzia e le condizioni fisiche imperfette di Vavassori e Sarti. L'ala sinistra juventina, uno degli elementi dell'attacco apparsi più in forma nelle ultime domeniche, ha accusato improvvisamente ieri un attacco di tonsillite con forte febbre e non è stato neppure incluso nella lista dei convocati per il «ritiro» di Villar Perosa.

La partita di domani sarà per la Juventus ricca di insidie perché il Lecco si batterà a fondo essendo impegnato nella lotta per sfuggire alla retrocessione, ed appunto in una gara del genere la presenza di un attaccante veloce come Stacchini sarebbe stata molto utile. L'assenza dell'anzuro verrà probabilmente riparata con lo spostamento di Mora a sinistra e l'inclusione di capitan Boniperti con la maglia numero sette e compiti di centro campo.

In difesa Mattrel è pronto a sostituire Vavassori, Burgnich e Caroli (la coppia sperimentata con successo in Coppa Italia) verranno confermati terzini, Cervato e Sarti figureranno al centro della mediana, con a fianco Leoncini e Colombo. Fra i convocati figura anche Emoli, ma per il mediano il turno di rientrare in formazione non arriverà che fra sette giorni.

Mora giocherà ala sinistra? L'indisposizione di Stacchini ha creato guai per Gren

Gotti "il ribelle„ in campo a Torino

Lecco, sabato sera.

Gli occhi degli spettatori dello Stadio comunale domani pomeriggio per Juventus-Lecco saranno puntati con una certa curiosità sul mediano destro del Lecco, Gotti, del quale si sono occupate diffusamente le cronache in questi ultimi due giorni per l'incredibile suo comportamento nei confronti dell'allenatore Piccioli. Il presidente della società lariana Ceppi, al quale Piccioli ha illustrato con ogni particolare l'episodio e la situazione in vista dell'incontro con la capolista bianconera, lasciando a lui ogni decisione sul caso, ha deciso d'impiegare il giocatore nonostante il parere contrario di vari consiglieri; poiché però Ceppi è praticamente il padrone assoluto della barca blu-celeste ed egli ha deciso in questo senso, tutti hanno accettato la sua decisione.

A Piccioli, fra l'altro, questo è stato utile per cavare dal fuoco una brutta castagna, perché l'allenatore lecchese si rende conto della estrema delicatezza del momento per la sua squadra che lotta per salvarsi e della necessità di un uomo di rendimento sempre buono come Gotti, ma non sa d'altra parte dimenticare il grave danno morale patito a opera del giocatore, il prestigio e l'autorità intaccati decisamente.

Ceppi si dichiara addirittura deciso a non prendere provvedimenti contro Gotti perché ora a lui preme una cosa sola, la salvezza; tutto il resto deve passare in secondo piano. Non possiamo naturalmente dire se questa dichiarazione del presidente blu-celeste sia solo di carattere... diplomatico, intesa cioè a lasciare al giocatore una certa tranquillità perché egli renda al meglio delle sue possibilità in questa critica fase del campionato. Il «colpevole» si vede moralmente impegnato a disputare domani una bella partita, per cercare se non altro di far dimenticare il più possibile l'increscioso episodio della tentata aggressione al suo allenatore e per questo Ceppi si aspetta da lui una prova superlativa.

Tutto ciò però non cambia molto le cose sui piatti della bilancia del pronostico, sui quali stanno rispettivamente la Juventus e il Lecco, col tentativo di scalata allo scudetto dell'una e l'affannosa lotta per salvarsi dell'altro: sono due piatti sui quali i pesi sono diversissimi, anche se nell'andata la matricola lecchese seppe riassestare la situazione che sembrava compromessa dal vantaggio avversario di due reti, acciuffando col mediano Duchini e con l'ala sinistra Gilardoni il pareggio.

Fuori sede, il Lecco ha raggranellato finora due soli punti, un pareggio contro l'Inter e uno contro il Bologna, ambedue nel lontano girone di andata: «Il terzo punto — dice il centromediano Bacchi, che da sole tre settimane ha esordito in serie A — potrebbe proprio arrivare per noi nell'occasione più impensata».

Molto affidamento si fa sullo spostamento di Abbadie al centro dell'attacco: l'uruguayano, che a Lecco ha ritrovato colonna e splendore, potrebbe trovare la compagnia del fuoriclasse con una delle sue strepitose puntate.

g. p. r.

Santos stabilisce di confermare la solita squadra

Senza varianti i granata a San Siro

Quasi certo l'acquisto del giovane centroavanti inglese Baker

Il Torino non cambia, per la difficilissima trasferta di Milano contro l'Inter nuovamente caricatasi nel morale dalla vittoria a Ferrara, la formazione che ha battuto domenica scorsa il Bologna. L'allenatore Santos ha annunciato che i granata affronteranno l'Inter a viso aperto, senza troppo «accapigliarsi» ma neppure senza adottare dal primo minuto «l'uomo in più» alle spalle di Lancioni. Chiudersi in difesa e lasciare all'Inter il centro campo senza lottare, vorrebbe dire infatti dare ai nerazzurri già metà della partita: per questo, in casa granata si è decisi a battersi... quasi a viso aperto contro i più forti avversari. D'altra parte quella di domani è per i calciatori del Torino una partita da giocare senza preoccupazioni: il pronostico è loro sfavorevole, basta dare uno sguardo alla classifica, e quindi si possono tentare anche le tattiche più ardite.

Oltre agli undici che scenderanno in campo, Santos porterà a Milano Vieri, Trespedini e Rosato, ma la formazione è ormai decisa. Tutti gli elementi sono in buone condizioni, a cominciare da Invernizzi e Tomeazzi i quali sembrano aver raggiunto la forma migliore proprio ora che li attende una partita polemica contro la squadra che li ha ceduti. Invernizzi in particolare vorrà dimostrare ad Herrera che ebbe torto a considerarlo un atleta «finito» all'Inter in campionato.

La formazione del Torino sarà pertanto la seguente: Soldan; Scesa, Buzzacchera; Invernizzi, Lancioni, Cella; Danova, Ferrini, Tomeazzi, Mazzero, Crippa.

Notizie di fonte certa provenienti da Edimburgo assicurano che il Torino è in trattative molto ben avviate con l'Hibernian per l'acquisto del centravanti Joe Baker, uno dei migliori attaccanti britannici (egli gioca in Scozia ma è nato a Liverpool) e titolare del ruolo di centrattacco della «giovanile» inglese. Baker, attaccante dalle grandi doti di realizzatore, sarebbe proprio l'atleta adatto ai granata, i quali hanno bisogno di un uomo deciso al centro della prima linea. Le richieste dell'Hibernian si aggirano sui 100-110 milioni, ed occorrerà vedere se i dirigenti granata — attesi martedì in Inghilterra — riusciranno a concludere l'affare sulla base di quella cifra.

I neroazzurri "vogliono„ vincere

Nessuna novità fra i milanesi - Buffon (infortunato a Birmingham) sarà senza dubbio al suo posto

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Eliminata bruscamente dalla Coppa Italia e dalla Coppa «Città delle Fiere» l'Inter punta ora al solo traguardo possibile, alla conquista dello scudetto tricolore. Traguardo di superiore importanza, rispetto agli altri due, e traguardo ambito anche dalla Juventus e dal Milan, che a un certo momento del campionato avevano ritenuto anzi di non dover più temere i declinanti antagonisti nerazzurri. Si sa invece come due successi di fila, uno assegnato d'ufficio e l'altro strappato a Ferrara, abbiano clamorosamente rimesso in corsa l'Inter, che sembrava spacciata. Per il tanto discusso due a zero derivato dall'incompiuto confronto di Torino, l'ultima parola non è ancora detta, spettando alla commissione d'appello federale il verdetto definitivo; ma intanto la squadra nerazzurra, tornata giovedì sera in aereo da Birmingham e trasferitasi subito a Canzo, farà di tutto per insistere nella vibrante ripresa che, in concomitanza con gli arresti subiti dalla Juventus e dal Milan, le ha consentito di rilanciarsi in modo perfino miracoloso.

Il calendario assegna all'Inter due partite interne consecutive contro il Torino e contro la Fiorentina, due avversari tradizionali che per forza di eventi non hanno potuto quest'anno sostenere un ruolo di prim'ordine. I granata stanno anzi lottando a denti stretti per sfuggire alle insidie delle ultime posizioni in classifica dove troppe squadre si accalcano e si dibattono in uno spazio minimo di punti. Fresco del successo ottenuto sul Bologna e deciso a giocare il tutto per tutto pur di non ricadere in serie B, il Torino costituisce in questo particolare momento un avversario difficile per qualsiasi squadra.

Ieri nel pomeriggio i nerazzurri si sono allenati sul piccolo campo di Canzo agli ordini dell'allenatore Malpo Neri che fino a questa sera sostituirà Helenio Herrera, rimasto a Londra per assistere alla finale della Coppa d'Inghilterra. Allo stadio di Wembley la sfida tra il Tottenham Hotspur ed il Leicester City ha dunque, come [illegible] il direttore tecnico dell'Inter evidentemente interessato in veste di osservatore di fiducia, nella valutazione di qualche attaccante di scuola britannica (si fa anzi il nome di Smith, centravanti del Tottenham).

Le ultime notizie da Canzo riferite dall'ufficio stampa della società nerazzurra non hanno recato alcuna novità di rilievo. Tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche ed anche il portiere Buffon non desta alcuna preoccupazione, dopo il lieve infortunio accusato mercoledì sera sul campo del Birmingham. Lo schieramento dovrebbe pertanto essere quello che ha giocato domenica scorsa a Ferrara.

Si stenta difatti a credere che Herrera, atteso di ritorno entro la giornata di oggi o al massimo domattina, abbia in mente di rivedere in fretta la formazione ormai collaudata, che oltretutto riscuote la sua fiducia.

La partita contro il Birmingham, anche se perduta è stata considerata utile e soddisfacente da Herrera: un allenamento di metà settimana non sarebbe stato così proficuo. Dopo quasi un mese, l'Inter si ripresenterà dunque domani al suo pubblico in migliori condizioni di classifica e di morale: certamente il compito del Torino si prospetta arduo, ma le responsabilità maggiori ricadono sui nerazzurri, che non possono assolutamente permettersi ulteriori passi falsi.

Leo Cattini

Il pilota inglese Moss, che ha vinto a Silverstone

Contro il Milan Fiorentina immutata

I rossoneri in ritiro a Montecatini: formazione incerta

Firenze, sabato sera.

Una sola incertezza tra i «viola» alla vigilia dell'incontro con il Milan: Marchesi o Rimbaldo nel ruolo di mediano sinistro? Per il resto, tutto è già deciso e contro i rossoneri giocheranno gli uomini che hanno battuto la Roma nel turno ultimo di Coppa Italia.

Dopo due giorni trascorsi all'Abetone il «Milan» si è trasferito a Montecatini Terme in vista del decisivo confronto con la Fiorentina. Ieri pomeriggio i rossoneri hanno compiuto un allenamento sul campo di Altopascio giocando contro una formazione locale e provando anche alcuni elementi di squadre di serie «C» in predicato per passare al Milan (fra cui Rizzo e Gallo del «Catanzaro», Clerici della «Lucchese» e Badiani del «Piombino»). Il Milan ha segnato tre gol e gli allenatori due, ma Viani aveva lasciato a riposo Altafini, Rivera, Salvadore, Maldini e David, i quali hanno effettuato soltanto un allenamento ginnico-atletico.

Gipo Viani, avvicinato dai giornalisti, ha fatto chiaramente comprendere che soltanto una vittoria sui «gigliati» consentirà alla sua squadra di rimanere in lotta per lo scudetto. Per la formazione che opporrà alla Fiorentina, Viani non ha voluto ancora dire una parola definitiva ma la più probabile sembra la seguente: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Rivera (Galli) Altafini, Liedholm, Maraschi.

Moss vittorioso a Silverstone

SILVERSTONE, sabato sera.

Una folla valutata a circa novantamila persone ha assistito oggi sul famoso circuito di Silverstone al «Trofeo Internazionale» automobilistico per il quale si adottava, per la prima volta nella stagione, la cosiddetta «formula intercontinentale». Confermando le generali previsioni le vetture inglesi Cooper hanno dominato la competizione, classificandosi ai primi due posti. Stirling Moss, dopo un inizio non troppo brillante, è passato in testa al secondo dei 25 giri in programma e non è stato più raggiunto, facendo segnare in totale il tempo di 43'53"10 alla media di km. [illegible] all'ora.

Il più veloce dei giri è stato il ventesimo, in 1'33"2 alla media di km. 170,900 all'ora, che migliora il record stabilito nel 1959 da Cliff Anderson con km. 168,900. Alle spalle di Stirling Moss si è piazzato Roy Salvadori, sempre su Cooper, mentre al terzo posto si è classificato Cliff Allison, su Lotus.

Nella gara per la formula «junior» la classifica è stata la seguente: 1. John Russel (Lotus Ford) 21'20"8, (153,880 km.); 2. A. Maggs (Cooper Austin); 3. Tommy Taylor (Lotus Ford).

Nella competizione per vetture turismo produzione internazionale (gara su 36 miglia) ha trionfato invece Graham Hill su Jaguar (3400 cc.) 23'32"2 (km. 143,9); 2. Michael Parkes (macchina idem) 23'40"4; 3. Dennis Taylor (id.) 24'4"2.

La squadra ligure sarà priva di 3 uomini di valore: Ocwirk, Brighenti e Vicini

Difficile per la Sampdoria la trasferta di Padova

Cucchiaroni: Monzeglio spera di ricuperarlo per Padova l'attaccante, per compensare l'assenza di Brighenti.

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

La vittoria ottenuta domenica contro la Juventus è costata cara alla Sampdoria, la quale non potrà disporre domani a Padova di Vicini, Ocwirk e Brighenti e, forse, di Cucchiaroni. A parte Vicini infatti, costretto a letto tutta la settimana da un noioso attacco di tonsillite, Ocwirk ha riportato una contusione al ginocchio sinistro, Brighenti ha accusato un doloroso risentimento inguinale e Cucchiaroni ha ricevuto una botta ad una caviglia che gli ha procurato non poco fastidio. Problemi non facili si sono presentati pertanto a Monzeglio per la sostituzione di questi tre uomini (che, come si è accennato, potrebbero diventare quattro se nemmeno Cucchiaroni sarà in grado di giocare).

Poiché la Sampdoria scarseggia di elementi di un certo valore quanto a riserve (lo si è visto una volta di più nella partita di mercoledì in Coppa Italia), l'allenatore blucerchiato si trova ora nei pasticci. La formazione, comunque, è già stata decisa per dieci undicesimi. Ferma restando l'estrema difesa, con Rosin, Vincenzi e Marocchi, nella mediana si avrà il rientro di Bergamaschi a destra, mentre a sinistra scenderà in campo Delfino, e Bernasconi sarà il centromediano. L'inclusione di Delfino consentirà a Monzeglio di far avanzare Lojodice in prima linea che, da destra a sinistra, dovrebbe presentarsi così: Lojodice, Recagno, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

A questi undici giocatori si è unito per la trasferta di Padova il giovane Vigna. Dodici elementi sono quindi partiti stamane alle 9,25 per il Veneto, dove sperano di poter disputare una buona partita, nonostante le gravi assenze di tre elementi fra i più redditizi nel gioco della Sampdoria. E se poi anche Cucchiaroni non fosse in grado di giocare (Monzeglio spera che questa eventualità non abbia a verificarsi), il giovane Vigna farà il suo esordio nella massima divisione. Ma come lo impiegherà Monzeglio? All'ala sinistra sembra poco probabile, in quanto Vigna è un mediano laterale. Più facile, invece, che il ragazzo, se giocherà, scenda in campo con la maglia numero sei, con conseguente avanzamento di Delfino a mezz'ala sinistra e spostamento di Skoglund all'estrema.

«E poi — ha detto Monzeglio — si vedrà sul campo. I numeri sulla schiena hanno un valore piuttosto relativo».

Certo la trasferta di Padova non si presenta facile, sia per il valore dell'avversaria, che non è mai stata sconfitta sul proprio campo, sia per le assenze nelle file blucerchiate. Uomini come Ocwirk, Brighenti, Vicini non sono facilmente sostituibili.

Quanto a Brighenti, martedì sera il centravanti è partito per Abano, dove sta sottoponendosi ad una cura di fanghi e dove si gode un po' di riposo. La mancanza di Brighenti priva il confronto di un motivo di attrazione; il duello Brighenti-Milani, infatti, non ci sarà. Ciononostante l'interesse della partita rimane grande: infatti la Sampdoria dovrà confermare le belle prove delle ultime domeniche, che le hanno permesso di conquistare il quarto posto in classifica.

A Padova i blucerchiati si troveranno di fronte una squadra che non tralascerà nulla per poterli superare. Se la Sampdoria avesse potuto schierarsi nella sua formazione migliore avrebbe potuto dire la sua autorevole parola. Ma, nelle condizioni in cui sarà costretta a scendere in campo, sembra difficile che possa andare più in là di una onesta prestazione.

r. b.

Teletrasmessa la finale della Coppa d'Inghilterra

La finale della Coppa calcistica d'Inghilterra tra il Tottenham e il Leicester, che si disputa oggi a Londra, sul terreno di Wembley, sarà interamente teletrasmessa (in cronaca registrata) con inizio alle ore 18. Ecco le formazioni delle due squadre.

TOTTENHAM: Brown; Baker, Henry; Blanchflower, Norman, Mackay; Jones, White, Smith, Allen, Dyson.

LEICESTER: Banks; Chalmers, Norman; Mc Lintock, King, Appleton; Riley, Walsh, McIlmoyle, Keyworth, Cheesebrough.

Juventus e Torino impegnate nel campionato di baseball

Si iniziano domenica i campionati di baseball di serie A e B. Nella massima divisione figurano dieci formazioni, composte naturalmente dai migliori giocatori italiani e da numerosi elementi stranieri, in particolare statunitensi. Il torneo si presenta interessante in quanto, sia pure in sordina e poco seguito dal pubblico, il baseball ha compiuto in Italia molti progressi, e la nazionale si è classificata la scorsa stagione al secondo posto ai campionati europei, alle spalle dell'Olanda.

Al torneo di serie B sono iscritte due squadre torinesi, la Juventus ed il Torino-Sanson, un abbinamento concluso di recente. Le partite «in casa» verranno disputate dalle due formazioni su un nuovo campo, in via di completamento, che è stato creato dall'assessorato allo sport in corso Spezia angolo via Ventimiglia. Il terreno non sarà però ancora pronto per domenica, per cui la partita Juventus-Inter avrà luogo al campo di calcio «Robaldo». Il Torino sarà impegnato in trasferta a Milano contro i Giants.

Nelle file del Torino giocheranno il venezuelano Guillermo Rendon e Antonio Carrillo (che funge anche da manager) di San Salvador; nella Juventus figura il venezuelano Conde. I tre atleti sono a Torino per seguire i corsi del Politecnico.

Biglietti per il tennis

Per i campionati internazionali di tennis in programma sui campi del Circolo della stampa - Sporting Club a partire da lunedì prossimo, i biglietti e gli abbonamenti sono in vendita da oggi presso i saloni dei due quotidiani cittadini. Da lunedì la vendita funzionerà anche allo «Sporting», a partire dalle ore 13.

Partite e arbitri di domani (ore 15,30)

SERIE A (30ª giornata)	ARBITRO
Atalanta (26)-Lazio (17)	— Samani
Bari (25)-Catania (30)	— Grignani
Fiorentina (35)-Milan (42)	— Gambarotta
Inter (40)-Torino (24) (ore 16)	— Jonni
Juventus (45)-Lecco (22)	— Di Tonno
Napoli (21)-Udinese (22)	— Adami
Padova (36)-Sampdoria (36)	— Genel
Roma (35)-Bologna (37)	— Angonese
Spal (29)-Lanerossi V. (30)	— Lo Bello

SERIE B (33ª giornata)	ARBITRO
Alessandria (31)-Palermo (38)	— Righi
Genoa (38)-Simmenthal M. (34)	— Leita
Foggia (32)-Verona (34)	— Marchese
Marzotto (30)-Triestina (32)	— Cologno
Novara (29)-Venezia (40)	— Ancoccia
Ozo Mantova (41)-Como (33)	— Carlani
Parma (30)-Catanzaro (34)	— Cirone
Prato (34)-Brescia (36)	— Pariol
Pro Patria (33)-Messina (34)	— Rancher
Sambened. (31)-Reggiana (34)	— De Marchi

SERIE C (girone A)	ARBITRO
Biellese (35)-Legnano (31)	— Baldassarre
Bolzano (32)-Modena (38)	— Tressa
Cremonese (35)-P. Vercelli (31)	— Donato
Entella (29)-Casale (35)	— Accrocca
Fanfulla (33)-Treviso (30)	— Terzini
Pordenone (26)-Mestrina [illegible]	— Sanguineti
Saronno (30)-Piacenza (28)	— Lombardini
Savona (30)-Sanremese (38)	— Motta
Spezia (33)-Varese (35)	— Cadei

SERIE D (girone A)	ARBITRO
Novese (25)-Asti (31)	— Giorgetti
Chieri (33)-Casale (19)	— Fiume
Sestri Lev. (30)-Ciclo Polli (31)	— Vignali
Imperia (25)-Cuneo (30)	— Nacciari S.
Pietrasanta (31)-Empoli (40)	— Capricciali
Massese (35)-Finale (28)	— Nobile
Derthona (31)-Pontedera (26)	— Piani
Sestrese (34)-Sammargher. (25)	— Marietti G.
Rapallo (34)-Sangiovannese (30)	— Bastagne

SERIE D (girone B)	ARBITRO
Gallaratese (32)-Crema (31)	— Olivati
Magenta (22)-Falck Vobar. (30)	— Cerrella
Aosta (33)-Sola Varedo (37)	— Truella
Leffe (37)-Pro Sesto (30)	— Cimma
Taverune (33)-Seregno (28)	— Accomasso
Ivrea (42)-Solbiatese (28)	— Sabatini
F. Arcore (31)-Trevigliese (39)	— Stefanetti
Sondrio (31)-Trinese (36)	— Varchini
Rescaldinese (30)-Vigevano (38)	— Bernardis

L'esperimento ha dato risultati pienamente positivi

Shepard è "in ottima forma" e la cabina Mercury intatta

L'astronauta, in un improvvisato ospedale nell'isola Gran Bahama, è tuttora sottoposto a minuziosi controlli medici i quali rivelano che non ha minimamente risentito del fantastico viaggio nello spazio - Dopodomani un aereo lo porterà a Washington dove lo attendono trionfali accoglienze ed un incontro con Kennedy alla Casa Bianca

Un elicottero porta a bordo della portaerei «Lake Champlain» la capsula, con Shepard, recuperata al largo delle Bahamas (Telefoto)

SUI 15 MINUTI DI VOLO

Radio-cronaca da Cape Canaveral

Il pubblico americano ha seguito l'eccezionale impresa attraverso una trasmissione diretta dalla base di lancio

(Nostro servizio particolare)

Cape Canaveral, sabato sera. *Ecco il drammatico susseguirsi degli avvenimenti durante i quindici minuti del volo nello spazio di Shepard. Questa cronaca è ricavata dalla registrazione dei comunicati radio trasmessi dalla base di Cape Canaveral nel corso dell'esperimento e divulgati contemporaneamente a tutto il pubblico americano dalle principali stazioni emittenti:*

«T meno venti secondi. T meno quindici secondi. T meno dieci secondi... nove... otto... sette... sei... cinque... quattro... tre... due... uno... zero... Accensione. Via! Traiettoria O.K. T più settanta secondi... T più ottanta secondi... T più novanta secondi...

«L'astronauta entra in comunicazione col centro di controllo del "Mercury". La tenuta di pressione è perfetta. Cinque libbre e mezza per pollice all'interno della capsula. Traiettoria O.K. Il pilota è in comunicazione. Voce buona. T più un minuto e quaranta secondi. Carburante O. K. Quattro G...

«Ora è fuori vista. Astronauta O. K. Esce il periscopio. Il pilota assume il controllo manuale degli strumenti. Controllo O.K. L'astronauta grida: "Che veduta meravigliosa!". Controllo manuale strumenti. La capsula si separa. Controllo manuale strumenti.

«Astronauta O.K. Più duecento secondi. Controllo manuale direzione. Le segnalazioni mediche riferiscono che le condizioni del pilota appaiono eccellenti. Il pilota può vedere la costa orientale fino a Capo Hatteras, nella Carolina del Nord...

«Le nubi ricoprono in misura da tre a quattro decimi la costa orientale. Inizia l'accensione dei retro-razzi. Il pilota segnala a più 300 secondi che la missione è perfetta. Acceso retro-razzo numero uno. Acceso retro-razzo numero due. Acceso retro-razzo numero tre a 330 secondi.

«Si prepara l'espulsione del complesso retro-razzi. Il controllo medico riferisce che il pilota è A.O.K. nella cabina. Le sue comunicazioni a voce sono ancora buone. Il complesso retro-razzi è stato espulso a più 390 secondi. La missione ha ora sei minuti e quaranta secondi.

«L'astronauta Alan B. Shepard opera come un pilota collaudatore, riferisce fatti e procedure come un pilota collaudatore. Si passa alla preparazione dell'operazione di rientro...

«Il sistema di controllo automatico opera come previsto a più 400 secondi. A più 500 secondi incomincia la discesa. Il pilota segnala: "O.K.". L'astronauta è a novemila metri e sta precipitando. Più 750 secondi. Si apre il paracadute.

«Da oltre l'isola della Grande Bahama la voce di Shepard giunge forte e chiara a più 600 secondi. Tutte le apparecchiature all'interno della capsula sono O.K. ed operano come previsto. Le nostre comunicazioni con l'astronauta del "Mercury" Alan Shepard sono meno chiare come si prevedeva. Ultima segnalazione a 2100 metri come previsto. La discesa col paracadute prosegue normalmente.

«Più 750 secondi. Più 800 secondi... La capsula è stata avvistata dalle unità predisposte per il recupero.

«Più 840 secondi... Più 870 secondi... Il pilota scende alla velocità di nove metri al secondo. La cabina spaziale si posa sul mare e gli elicotteri si stanno dirigendo su di essa per recuperarla. Gli elicotteri girano intorno alla cabina spaziale che si è posata sull'acqua. La cabina spaziale galleggia in posizione normale.

«Shepard comunica alla nave addetta al recupero che tutto è O.K. Si procede all'operazione di recupero. L'astronauta del "Mercury" Alan B. Shepard è sull'elicottero.

«La cabina spaziale "Libertà" è sul ponte della nave e il pilota sta per scendere sulla portaerei. L'astronauta Alan B. Shepard è sul ponte e ritorna verso la capsula per raccogliere il casco. L'astronauta Alan B. Shepard non ha bisogno di aiuto e sta benissimo. L'esperimento numero 1-0-5 è terminato».

p. d.

Il «Redstone» lanciato verso lo spazio. Indicata dalla freccia la capsula nell'interno della quale si trovava il cosmonauta Shepard (Telefoto a «Stampa Sera»)

La capsula ha resistito perfettamente e potrebbe essere subito rilanciata

(Nostro servizio particolare)

Cape Canaveral, sabato sera. *Nell'isola Gran Bahama, all'ombra della bandiera britannica, Alan Shepard è stamane «in clausura», impegnato nella redazione di un resoconto — minuto per minuto, secondo per secondo — del suo volo di un quarto d'ora nello spazio.*

Il trentasettenne pilota dell'aviazione di marina ha trascorso la notte in una stanzetta del minuscolo «Ospedale» costruito espressamente per lui. Doveva dormir solo, ma il medico personale del primo «uomo spaziale» americano, colonnello William Douglas, ha deciso all'ultimo istante di far portare nella camera un altro letto, in modo che Shepard potesse contare su un immediato aiuto ed anche, probabilmente, per evitare che la tensione psicologica della solitudine nello spazio avesse ripercussioni a distanza di ore.

Si ignora se il secondo letto sia stato occupato da un medico, da un infermiere, o da un collega di Shepard; ma si ritiene molto probabile che a far compagnia al protagonista del volo sia stato un altro degli uomini del «programma Mercury». Come aveva detto nei giorni scorsi il direttore delle operazioni del programma, Williams, i sette volontari del «Mercury» «pensano allo stesso modo».

Il dottor Douglas è molto soddisfatto delle condizioni di Shepard: «E' in ottima forma», ha detto, «e durante il viaggio nello spazio non ha sofferto alcun disagio o malessere di sorta». Le pulsazioni sono aumentate, ma nei limiti previsti.

La forte sollecitazione (che ha toccato nella fase discendente un livello pari a «11 G», ossia undici volte la forza di gravità) e l'assenza di peso non hanno influito sulle condizioni fisiopsichiche di Shepard. In ogni modo, l'astronauta è ora sottoposto a tutta una serie di controlli: probabilmente il più intenso studio dell'uomo che sia mai stato compiuto nella storia.

Shepard resterà probabilmente nell'«Ospedale» (un edificio in alluminio, lungo diciotto metri e largo sei) fino a domani. Poi un aereo lo porterà a Washington, dove lo attendono trionfali accoglienze e un incontro personale con il presidente Kennedy alla Casa Bianca.

Nei prossimi giorni, Alan Shepard avrà bisogno di tutta la eccezionale solidità del suo sistema nervoso per resistere alla pressione dell'entusiasmo nazionale. L'intero Paese, presidente compreso, ha assistito per televisione all'impresa; adesso ognuno vuole festeggiare a modo suo il giovane ufficiale che ha permesso agli Stati Uniti di iscrivere il loro nome nel registro dei voli spaziali umani.

I raffronti (non privi di accenni polemici) fra il volo del «Freedom 7» e quello del «Vostok» — sub-orbitale quello americano, orbitale quello sovietico — si moltiplicheranno e investiranno più di un aspetto delle due imprese. Per ora si sottolinea a Cape Canaveral che gli Stati Uniti hanno fatto tutto dinanzi agli occhi del mondo.

La signora Shepard felice dopo il successo del lancio

Si era discusso nei giorni passati sulla opportunità di questa pubblicità; alle critiche era stato risposto che gli Stati Uniti confidano nella propria capacità e che preferiscono affrontare anche il rischio di un pubblico insuccesso, perchè proprio così dimostrano a tutto il mondo la loro forza morale. Si nota anche come di fronte alla solenne imponenza delle accoglienze fatte dall'Urss a Yuri Gagarin stia la spontanea spumeggiante reazione americana al felice volo di Alan Shepard.

Anche alla Grande Bahama (una striscia di sabbia e di boscaglia lunga 120 chilometri) si è fatta gran festa, senza alcun cenno di burocratica pomposità. All'arrivo della portaerei «Lake Champlain», sulla quale era l'astronauta, un barista del luogo ha improvvisato una mistura che ha battezzato «cocktail Shepard».

«Ha la spinta di un missile», ha detto. Con lo «Shepard» hanno brindato tutti, e hanno dato ragione all'autore della miscela. Qualcuno ha proposto di farne il carburante liquido per i prossimi lanci.

Se tutti alle Bahamas hanno festeggiato Shepard ben pochi dei 8000 residenti della Grande Bahama lo hanno potuto vedere mentre, in una tuta color arancio presa a prestito dall'ammiraglio Koch, raggiungeva in macchina l'«ospedale». Non dava davvero l'impressione di averne bisogno: sorrideva felice.

A Cape Canaveral, intanto, i tecnici si apprestano a ricevere la «Libertà sette», la grande capsula che assomiglia un po' a un cesto di vimini, per esaminarla attentamente. La capsula sarà portata in volo alla base della Florida dalle Bahamas. Già è stata sottoposta a un esame preliminare, che ha mostrato come essa abbia resistito brillantemente alle formidabili sollecitazioni ed al calore. «Se volessimo potremmo usarla subito una seconda volta», ha detto uno dei tecnici del programma Mercury.

L'America attende che Shepard le racconti (in una conferenza-stampa che terrà a Washington) i particolari della splendida avventura: quel che ha visto, come ha manovrato il periscopio e i controlli dei razzi frenanti, quel che provava durante i cinque minuti di agravità. La conferenza-stampa, ha annunciato la Casa Bianca, avrà luogo lunedì. Proprio lunedì Shepard, con gli altri sei volontari del Mercury, raggiungerà in aereo la base aerea Andrews, situata nel Maryland a venticinque chilometri da Washington. All'aeroporto saranno ad attenderlo la moglie e i genitori. In elicottero tutti saranno condotti alla Casa Bianca.

Dopo l'incontro con Kennedy, Alan Shepard raggiungerà l'auditorio del Dipartimento di Stato, dove (alle diciotto italiane) parlerà ai giornalisti. La conferenza-stampa sarà aperta a tutti i cronisti che vorranno assistervi, e sarà trasmessa in presa diretta dalla televisione e dalla radio degli Stati Uniti.

A Derry, nel New Hampshire, Alan B. Shepard senior e la moglie sono stati acclamati dai concittadini, esultanti per l'impresa del pilota. Il governatore dello Stato, Wesley Powell, ha abbracciato e baciato la madre di Shepard e le ha detto: «E' il più gran giorno nella storia del nostro Stato». Marinai, aviatori e «marines» (ossia rappresentanti delle tre armi che hanno fornito volontari al programma Mercury) hanno preso parte alla sfilata per le vie della città. Negozi, uffici e scuole erano chiusi. Dagli aerei militari che passavano sulla città cadeva una pioggia di coriandoli.

A Cape Canaveral il vicedirettore (e capo «scientifico») della «Nasa», dottor Hugh Dryden, ha salutato nel volo di Shepard l'inizio dell'esplorazione del cosmo da parte degli Stati Uniti, «un'esplorazione che con il tempo ci condurrà lontano dalla superficie della terra». Ha aggiunto: «Adesso ci sentiamo pronti ai voli orbitali».

Mentre Alan Shepard aspetta il suo turno di fare dichiarazioni, ne hanno fatte Virgil Grissom e Donald Slayton, i due compagni del «Mercury» che lo hanno accolto alla Gran Bahama. Essi hanno detto: «Va tutto benissimo, Alan sta bene». Hanno rivelato di avergli portato in «ospedale» un «magnum» di spumante, un'insalata marinara, un sandwich di roastbeef e un bicchierone di tè ghiacciato.

u. p.

Un medico controlla le condizioni fisiche di Shepard (Tel.)

Dichiarazioni degli scienziati

"Entro quest'anno un volo orbitale"

Anche l'America chiede l'omologazione di due record dopo l'impresa del comandante Alan Shepard

CAPE CANAVERAL, sab. sera. Lo scienziato Werner von Braun ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che l'impresa del comandante Shepard è stata caratterizzata da «un buon lancio seguito da un volo perfetto». Egli si è felicitato del fatto che i tecnici abbiano risolto perfettamente i problemi posti dal viaggio di un pilota umano a bordo di un razzo che, finora, era esclusivamente militare.

Von Braun ha annunciato che la prossima tappa sarà la messa in orbita di un astronauta mediante un veicolo «Atlas-Mercury».

Egli ha aggiunto di prevedere che il razzo «Saturno» (che avrà una spinta di un milione e mezzo di tonnellate e cioè circa il doppio del «Vostok» del comandante Gagarin) sarà pronto alla fine del 1964 o all'inizio del 1965 e trasporterà più persone nello spazio.

Von Braun ha così concluso: «I nostri avversari di là dall'oceano o dalla cortina di ferro avevano creduto, circa un mese fa, di poterci sbattere sul muso la porta dello spazio. Ma Shepard ci ha tolto dai dubbi e dall'imbarazzo».

A Washington, frattanto, il capo del programma spaziale civile degli Stati Uniti, James Webb, in una trasmissione registrata dalla C.B.S. ha detto che anche gli altri sei piloti astronautici, oltre al comandante Shepard, avranno modo di farsi onore in futuro.

Secondo Webb gli americani dovrebbero mettere in orbita un uomo entro quest'anno «o almeno al principio dell'anno prossimo».

Dopo aver rilevato l'importanza del fatto che l'esperimento americano è stato fatto pubblicamente (a differenza di quello russo di Gagarin) Webb ha soggiunto che «forse il sistema non è il più adatto e che per i futuri esperimenti spaziali tutta la pubblicità che finora i giornali hanno dato all'attività della Nasa potrebbe risultare dannosa allo svolgimento delle operazioni».

Vi è infine da segnalare che il governo americano si è messo in contatto con il presidente della Federazione aeronautica internazionale per ottenere l'omologazione di due record in seguito al volo suborbitale di ieri del comandante Shepard. Gli americani rivendicano il record di altezza senza entrare in orbita e della più grande massa sollevata con un uomo a bordo senza entrare in orbita».

I russi, in seguito al volo orbitale di Gagarin, chiedono — come noto — l'omologazione dei record di durata di volo orbitale umano, di altezza raggiunta dall'uomo e di massa messa in orbita.

Allusione polemica di Kruscev al volo spaziale americano

MOSCA, sabato sera. Nikita Kruscev ha fatto il suo primo accenno al volo del comandante Shepard in un discorso tenuto oggi in Armenia, quando, parlando dell'impresa dell'astronauta sovietico Gagarin egli l'ha definita un volo «attorno alla Terra e non soltanto su e giù».

OROSCOPO

DOMENICA 7 MAGGIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, in quadrato al Sole e Nettuno, sestile con Venere. E' bene prendere per primi le iniziative. Restate in casa e datevi alla lettura. Niente agitazioni, bisogna molto ricaricarsi di forze spirituali. Visita gradita o telefonata incoraggiante. Tipi: Bilancia, Gemelli e Acquario.

Bilancia - *Lavoro:* con un po' di diplomazia farete rapidamente sviluppare le trattative impostate. Dovete reagire allo scoraggiamento, poichè si tratta solo di attendere che maturi la situazione. *Vita affettiva:* un colpo di scena modificherà le vostre vecchie opinioni. *Salute:* insonnia e nervosismo. Alimentatevi con più raziocinio, se volete eliminare certi disturbi.

Gemelli - *Lavoro:* un'indagine approfondita deve essere condotta, ma dovete badare ad agire con diplomazia e in segreto. Difficoltà superabili. *Vita affettiva:* è meglio non fidarsi troppo degli informatori e consultare persone le quali vi diano garanzia di sincera amicizia. *Salute:* se modificate la vostra dieta, potrete godere di una salute duratura.

Acquario - *Lavoro:* un gesto precipitoso potrebbe anche causarvi una complicazione negli affari. Non accettando l'accordo avrete più garanzia della riuscita, anche se questa è affidata alle vostre sole forze. *Vita affettiva:* mancanza di paura. Tutto verrà chiarito in tempo e avrete modo di conoscere la verità. *Salute:* energie nuove; la salute continuerà a migliorare.

Previsioni per il segno dell'Ariete: non scoraggiatevi se la richiesta sarà esagerata; ma sfruttatene nuove possibilità. Toro: dovrete desistere dagli sforzi per capovolgere una situazione amorosa; essa maturerà da sè. Cancro: riuscirete a condurre a buon fine una iniziativa importante e delicata. Vi consiglio di agire solamente dietro presentazione. Leone: avrete validi appoggi che costituiranno una spinta verso il consolidamento finanziario. Vergine: l'ironia di una persona vi metterà fuori dei gangheri e forse dovrete ricorrere a rimedi estremi. Ma i colpi di testa si pagano sempre di persona, perciò è meglio lasciar correre. Scorpione: degli incapaci cercano di inserirsi nella vostra cerchia; se non fate valere i vostri diritti, rischierete di pagare di persona. Sagittario: farete un viaggio che gusterete e che vi darà l'equilibrio perduto temporaneamente. Capricorno: vi troverete alle strette e dovrete decidere per un sì o per un no. La via di mezzo non sarà possibile. Pesci: si apre la via della pace e della concordia; dovrete accettare e non irrigidirvi. L'orgoglio è sempre dannoso.

LUNEDI' 8 MAGGIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, opposta a Plutone e Urano; quadrato con Mercurio. Custodite meglio il denaro, la salute, gli amori e gli oggetti cari. Ondata di influssi strani, poco favorevoli. Tuttavia con opportuni accorgimenti, la giornata scorrerà discretamente. Tipi: Scorpione, Leone, Toro.

Scorpione - *Lavoro:* la giornata è promettente, specialmente dal punto di vista del lavoro. Non badate alle piccolezze, se volete imporvi su tutti. *Vita affettiva:* contrasti passeggeri. Non guardate indietro, altrimenti finirete per perdervi completamente. *Salute:* vi sentirete pieni di energie per imporre la vostra personalità.

Leone - *Lavoro:* incontrerete la resistenza di una persona gretta. Fate in modo da aggirare l'ostacolo, altrimenti vi saranno risultati incerti e contrastanti. *Vita affettiva:* dono o invito che potete accettare. Incontro straordinario: affidatevi al ragionamento se non volete sorprese negative. *Salute:* stanchezza e malesseri, ma niente che possa farvi pensare a malattie vere e proprie. Curate di più l'alimentazione.

Toro - *Lavoro:* proseguite nel programma che vi siete tracciato, altrimenti rischiate di fare il giuoco di chi vi sta a guardare. Avrete da lottare contro il pessimismo di una persona. *Vita affettiva:* non date ascolto ai pettegolezzi dei vicini che cercheranno di mettervi fuori strada. *Salute:* alternate la vostra attività allo svago, se volete star bene. Attenzione all'umidità: sensibilità ai reumi.

Pronostici per l'Ariete: inizio piuttosto difficile, ma in seguito tutto procederà bene. Piccolo colpo di fortuna, in seguito a una brillante idea. Gemelli: la giornata è promettente, in qualunque modo vogliate sviluppare la vostra esuberanza. Il momento è buono per cercare quello che vi sta a cuore. Cancro: non badate alle parole di un amico e non date peso a espressioni dovute a un momento di nervosismo. Vergine: se affrontate di petto la situazione, potrete arrivare ai risultati desiderati. In campo sentimentale, contrastanti dichiarazioni. Bilancia: dovrete ricambiare un favore, se non volete farvi chiudere per sempre una comoda porta. Sagittario: siate solleciti e premurosi, scioglierete la barriera di freddezza. Successo in una incerta faccenda. Capricorno: gran movimento che si riduce a poche cose concrete. Non sprecate le energie per ora, risparmiatele per un momento migliore. Acquario: non spostate nulla, non rimandate nulla, tutto è stato calcolato a meraviglia. Pesci: se non volete iniziare cose nuove, sarete egualmente soddisfatti per notizie promettenti venute da lontano. Profittate di qualche momento libero per distrarvi o leggere libri edificanti.

T. Palazzolo[illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA STAGIONE LIRICA DEL REGIO

«Manon Lescaut» in scena al Nuovo

Fu proprio a Torino che l'opera pucciniana ebbe il suo battesimo 68 anni fa

... e che avrebbe provveduto alla stesura scenica generale, mentre un altro giovane, il poeta Domenico Oliva, avrebbe proceduto alla versificazione. Ma l'incontentabilità del musicista e le sue esigenze stancarono presto i due collaboratori, che declinarono l'impegno. Subentrarono altri: Leoncavallo, l'editore Giulio Ricordi, Illica e Giacosa, per non dire degli interventi diretti anche di Puccini stesso; alla fine il libretto fu pubblicato anonimo (le paternità erano state troppo complesse e numerose), ma risultò eccellente. Ne approfittò il musicista per creare la prima di quelle delicate ed immortali figure femminili, che caratterizzarono sempre l'essenza della sua arte, perché ani-...

STASERA ALLA TV

Non succede tutti i giorni di ereditare un calciatore

E' lo spassoso argomento della *Padrona di Raggio di Luna*, la commedia musicale che va in onda alle ore 21,15

Gianrico Tedeschi, Della Scala, Robert Alda e Andreina Pagnani in una scena della «Padrona di Raggio di Luna»

OGGI SUL VIDEO

21,15: Garinei e Giovannini presentano: «La padrona di Raggio di Luna», commedia musicale in due tempi. Interpreti principali: Andreina Pagnani, Gianrico Tedeschi, Della Scala, Robert Alda, Maria Pia Casilio, Dolores Palumbo e Alberto Talegalli. Regia di Eros Macchi. (Registrazione in prima esecuzione).

22,40: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 9,45: Non è mai troppo tardi - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: Sguardi sul mondo - 16: (Eurovisione) Roma: Concorso ippico internazionale - 18: La tv dei ragazzi - 19,25: Un avvenimento agonistico - 20,15: Cinesselezione - 20,30: Telegiornale - 21,15: «François Villon» di R. Prinzhofer - 22,30: Arie del XX Secolo - 22,55: La domenica sportiva - Telegiornale.

Jean Cocteau citato dall'autore di «Caro bugiardo»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Cavalleria rusticana, dramma in un atto di Verga alle 22,05 sul Nazionale - Il soprano Joan Sutherland nella *Lucia di Lammermoor* (Secondo, ore 20,30)

SABATO 6 MAGGIO

—PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 407,5 - Torino m. f. 1) — Ore 14-14,30: Giornale - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Sorella Radio: Trasmissione per gli infermi - 16: Torino e Italia '61: Radiocronaca diretta dell'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale del Lavoro e della Mostra delle Regioni.

Ore 17,40: Le manifestazioni sportive di domani - 17,55: I libri della settimana - 18,10: Nascita di un capolavoro - 18,25: Estrazioni del Lotto - 18,30: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte - Direttore G. B. Angioletti.

Ore 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Tutte le campane - 20: Canzoni - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a... - 21: Il flauto magico: Concerti, opere e balletti.

Ore 21,30: Incontro Roma-Londra: Domande e risposte tra italiani e inglesi - 21,50: Marino ... e la sua orchestra.

Ore 22,05: Cavalleria Rusticana. Dramma in un atto di Giovanni Verga. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Pietro Masserano Taricco. Questo atto unico dello scrittore italiano fu rappresentato la prima volta a Torino la sera del 14 gennaio 1884 dalla Compagnia che faceva capo a Eleonora Duse, Cesare Rossi, Flavio Andò e Tebaldo Checchi. Fu un trionfo che si rinnovò al «Valle» di Roma. Il lavoro piacque per la semplicità ... dell'argomento, per la ... e l'incalzante ritmo che venivano a frantumare il declinante teatro romantico e la ... del verismo delle commedie galanti e ... La vicenda di «Cavalleria rusticana» è ben nota, grazie alla novella originaria, alla trasposizione teatrale e, soprattutto, all'opera che Pietro Mascagni ne derivò.

Ore 22,30: Ariele: Echi degli spettacoli nel mondo - 22,55: Il sabato di classe unica. Risposte agli ascoltatori - 23,15: Giornale - Mario ... e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

—SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2 - Torino m. f. II, Alessandria ... m. 100,1) — Ore 14,30: Giornale - 15: Breve concerto. Musiche da balletti - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro: ... «Carr» e il vecchio continente; ... Canzoni per quattro: Quartetto Cetra; España - 17: Auditorium. Rassegna di musiche e di interpreti.

Ore 17,30: un'ora con la canzone - 18,30: Giornale - 18,50: Ballate con noi - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: «Lucia di Lammermoor». Dramma tragico in quattro atti di Salvatore Cammarano, musica di Gaetano Donizetti. Interpreti: Ugo Savarese, Joan Sutherland, Renato Cioni e altri. Direttore Armando La Rosa Parodi. Maestro del Coro Sante Zanon. Orchestra e Coro del teatro La Fenice di Venezia. (Registrazione). Negli intervalli: ... Ultimo quarto. Al termine: Notizie di fine giornata.

—TERZO PROGRAMMA (Torino 10, m. 219,5, Torino m. f. III) — Ore 17: Il potere sinfonico - 18: Il Rinascimento in Italia - 18,30: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo - 19,15: Gli aiuti ai paesi sottosviluppati - 19,30: Musiche di Nielsen - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Paganini e Bartok.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Manuel Rosenthal: musiche di De Lalande, Debussy, Satie, Constant e Roussel. Nell'intervallo: Rivista delle riviste - 22,15: La rassegna - 23,40: Congedo.

DOMENICA 7 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: Orchestra ...; 11,55: Casa nostra; 12,30: Album musicale; 13: Giornale; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale; 15,15: ... del varietà; 16: Orchestra ...; 16,15: Tutto il calcio, minuto per minuto; 17,45: Concerti sinfonici per la ...; 19,30: La giornata sportiva; 20: Cha, cha, cha o calypso; 20,30: Giornale; 21: «Io il signor Bianchi»; 21,40: ... il Po; 22,05: Voci dal mondo; 22,35: Concerto vocale e pianistico; 23,15: Giornale; 23,30: Appuntamento con la Sirena; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Musica per un giorno di festa; 11,40: Sala Stampa Sport; 12: Il Signore delle 13; 13,30: Giornale, «Divertimentissimo», ...; 14,05: I nostri cantanti; 15: Il discobolo; 15,30: Album di canzoni; 16: Domenica in gioco; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Canzoni per l'Europa; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,50: Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,15: Musiche di Malipiero; 15,45: «Così è (se vi pare)» di Pirandello; 18,30: La Rassegna; 19: Musiche di Monteverdi; 19,15: Biblioteca; 19,45: La tutela della libertà di concorrenza; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Filemone e Bauci», opera di Gounod; 23,40: Congedo.

MOSTRE D'ARTE

Un seguace del Fontanesi e un allievo del Bistolfi

Tra i seguaci del Fontanesi, Vittorio Bussolino fu di quelli che maggiormente ne subì l'influenza, tanto da esser persino accusato di imitarlo. In verità quando il meglio del Bussolino consente che ci si proponga un problema del genere (ciò che oggi si trasferisce al campo delle attribuzioni) i modelli fontanesiani dovrebbero chiarire già sul piano di un incomparabile respiro poetico una differenza che nella piccola mostra del Bussolino allestita dai suoi eredi al Circolo degli Artisti, si ... in modo inequivocabile, oltre la ... affinità spirituale per la quale egli doveva guardare al maestro come una viva fonte ispiratrice.

Nelle stesse sale del Circolo sono stati riuniti anche alcuni bronzi e gessi di Fiorentino Gianetti. Invano il visitatore cercherà accanto all'elenco delle opere una notizia, una data almeno che qualche cosa di più ricordi di lui, assai poco noto alla maggior parte dei suoi stessi concittadini, ma il Circolo degli Artisti, che verosimilmente l'ebbe per socio, ha semplicemente riaperto le sue sale. Il Gianetti, nato nel 1877 nella nostra città dove morì nel 1959, dopo un inizio come pittore e decoratore, frequentò l'Accademia Albertina allievo del Fumagalli e del Bistolfi. Quanto all'opera, ci sembra segni il trapasso dai modi letterari d'un decadentismo bistolfiano ad una più fredda stilizzazione in cui, non senza risultato, si potrebbe cercare l'influsso plastico di certi caratteri del liberty.

sa. dra.

B.B. interpreta la sua vita con Mastroianni «uomo ideale»

Ginevra, 5 maggio.

(f.) A Ginevra verrà presto iniziata la lavorazione di un film in cui Brigitte Bardot interpreterà la propria vita, a cominciare dal suo primo amore con il regista ed ex-marito Roger Vadim. Soltanto la parte conclusiva della pellicola, che sarà intitolata Vita privata, avrà un carattere immaginario. Alla fine del film, infatti, la celebre attrice incontrerà l'uomo che le darà finalmente quell'affetto e quell'amore duraturi che non ha ancora trovato nella propria vita. I produttori hanno deciso di affidare la parte dell'«uomo ideale» di Brigitte Bardot all'... Marcello Mastroianni.

STASERA AL CINEMA

I grandi occhi di Tatiana

L'incantevole attrice Samoilova nel film sovietico «La lettera non spedita»

LA LETTERA NON SPEDITA, di Mikhail Kalatozov, con Tatiana Samoilova, V. Ivanov, E. Urbanski e I. Smoktunovski. Sovietico, drammatico. (Cinema: Romano).

Il nome di Kalatozov e i grandi occhi dell'incantevole Tatiana Samoilova, che ammirammo in «Quando volano le cicogne» ritornano in un film che di quello ha anche il regista e l'operatore, ma non i pregi. Se mai, i difetti perché ne aggrava il lirismo e il decorativismo. La vicenda (quattro geologi, tre uomini e una donna, smarriti in una foresta in fiamme della Siberia, periscono ad uno ad uno di stenti prima dell'arrivo dei soccorritori) è solo un pretesto per formalistici giochi dell'operatore Urussevski, che in definitiva è il vero autore del film.

LE SETTE SFIDE, di Primo Zeglio, con Ed Fury, Elaine Stewart, Roldano Lupi, Bella Cortez, Gabriele Antonini, Furio Meniconi. Italiano. Avventuroso, grande schermo a colori. (Cinema: Corso).

Grande spettacolo all'italiana, come ormai si usa dire, imbastito su un soggetto storico ma concepito in funzione delle scene di massa, delle battaglie e dei duelli che accompagnano le lotte e le vendette tra circassi e kirghisi di mille anni fa in un paese dell'Europa orientale. Sceneggiatura e dialoghi infantili, regia quasi adulta.

IL BUIO IN CIMA ALLE SCALE (Ambrosio) — Americano a colori. Tratto da una commedia di Inge, rappresentata anche in Italia, è l'analisi in toni crepuscolari di una crisi coniugale per l'improvvisa decadenza del marito. Robert Preston e Dorothy Mc Guire. Prima visione.

SI SPOGLI, DOTTORE (Astor) — Garbato umorismo inglese in una commedia svolta intorno ai casi d'un medico alle prime armi, invischiato in una burletta galante, qua e là grassoccia. Michael Craig, Virginia Maskell, J. Robertson Justice.

LE MOGLI DEGLI ALTRI (Cristallo) — Robert Lamoureux, il simpatico attor comico parigino, interprete (e regista) d'una facile variazione sul tema inesauribile dei mariti ingannati. Corna e risate. Sylva Koscina e Lucille Saint-Simon.

ODISSEA NUDA (Doria) — Italiano, realizzato a colori in Polinesia da Franco Rossi. Storia romanzata di un uomo moderno che nella poetica atmosfera dei Mari del Sud ricerca una sua nuova ragione di vita che lo ripaghi da precedenti delusioni. Enrico Maria Salerno in mezzo a una affascinante schiera di veneri indigene.

LA BATTAGLIA DI ALAMO (Ideal) — Prima regia di John Wayne (anche protagonista, con Richard Widmark, Laurence Harvey, Linda Cristal): è una epica pagina di storia americana che vide di fronte il Messico contro il Texas anelante l'indipendenza. Schermo gigante, a colori.

SUSPICION (Lux) — Giallo di Hitchcock, nel quale una moglie (Joan Fontaine) teme da un momento all'altro di riconoscere nel marito (Cary Grant) un efferato criminale. Film americano, ambiente inglese.

L'ULTIMO DEI VICHINGHI (Reposi) — Eroe nordico che, nell'alto Medioevo, lotta contro l'usurpatore, castiga i molteplici felloni (tra cui uno psicopatico) e riconquista la sovranità perduta. Cameron Mitchell, Edmund Purdom, Isabelle Corey, Hélène Rémy. Scope a colori.

IL FIGLIO DI GIUDA (Ariston) — Americano, drammatico. Negli «anni venti», intraprendente predicatore evangelico, ex-pianista, dispensa verità divine e non stagna la bella collega alla quale fa capo una curiosa, mistica setta. Burt Lancaster (Oscar 1960), Jean Simmons, Arthur Kennedy, Shirley Jones (Oscar 1960). Scope a colori.

CAROSELLO MATRIMONIALE (Arlecchino) — Americano, commedia. Schermaglie amorose sviluppate con umorismo sul filo di una spregiudicata vicenda a tre. Protagonisti: Susan Hayward, James Mason, Julie Newman. Scope a colori.

GLI ARCIERI DI SHERWOOD (Augustus) — Edizione economica, ancorché per colore e schermo ..., delle leggendarie imprese di Robin Hood. Interpreti Richard Greene, Peter Cushing.

MARINA (Metropol) — Georgia Moll, Rocco Granata, Gisella Valente in un film giovanile e brillante ispirato a una celebre canzone.

ATLANTIDE CONTINENTE PERDUTO (Nazionale) — La favolosa esistenza del misterioso regno scomparso in un'avventura fantascientifica realizzata in metrocolor con Joyce Taylor, Anthony Hall.

Breve apparizione a Cannes di Sophia Loren per "La ciociara"

L'attrice non si fermerà molto ma domani mattina prenderà parte a una conferenza stampa - Giapponesi e polacchi sotto i riflettori del Festival

Nostro servizio particolare

Cannes, sabato sera.

Fra poche ore sarà qui Sophia Loren e tutta la Cannes cinematografica è in fermento; sulla Croisette campeggia un cartellone di cinque metri con la consueta immagine della «Ciociara piangente». I giornali di Nizza e i giornaletti del Festival annunciano in grassetto la fausta novella, precisando che all'aeroporto di Nizza ci sarà un particolare servizio d'ordine.

Oggi è un gran giorno e la fioraia delle dive ha già ricevuto l'ordinazione di dieci mazzi tutti per «lei». Al Carlton non si troverebbe neppure un sottotetto, ma l'appartamento dell'angolo sinistro è stato mantenuto libero da tempo, nell'attesa di lei. Sophia si tratterrà poco, ma si lascerà vedere e domenica prenderà parte alla conferenza-stampa della Ciociara. J. P. Belmondo, occupatissimo, verrà soltanto più avanti.

Senza questa notizia il giornale sarebbe stato scialbo, ieri, malgrado l'affollatissimo ricevimento giapponese che quest'anno ha offerto a mille invitati ...

... della monaca indemoniata, era presente in carne e ossa sotto le non mentite spoglie di Lucina Winnicka, una piacente tranquilla giovane signora bionda con un aspetto dolce e timido, che parla bene il francese e l'inglese, è laureata in legge e abitualmente è attrice di teatro.

Nella vita, Lucina è la moglie docile del regista Jerzi Kawalerowicz e la brava interprete dei suoi film (per «Treno di notte», ebbe il premio di Venezia nel '59). Tornando a Varsavia dopo la mondana parentesi di Cannes, essa è impegnata nella recita in teatro del «Rinoceronte» di Jonesco.

Da parte sua il regista Kawalerowicz ha dovuto rispondere al fuoco di fila di cento giornalisti e ha chiarito di non aver voluto affatto scrivere un lavoro anticlericale ma solo mettere in vista taluni aspetti di personaggi in abito religioso.

Ha ammesso che il film è stato deplorato dall'alto clero cattolico, mentre è stato bene accolto dal pubblico. E' fuori dubbio che si pensa a Bergman, quello della «Sorgente», che tuttavia Kawalerowicz deplora di non aver visto. La bellezza delle immagini in bianco e nero, i tagli delle scene, il gioco dei personaggi, rivelano in lui il pittore che egli è stato prima di dedicarsi al cinema.

Il film d'Israele, «I like Mike», che vorrebbe essere una commedia all'americana, è solo un tentativo. La sua interprete non ha potuto venire a Cannes perché sta facendo il servizio militare.

Domani si proietterà l'Epavo (Il relitto), un film cipriota. Ma la bandiera di Cipro chi sapeva come è fatta? Telefonate con Parigi, ricerche affannose, finalmente si è potuto scovare l'atteso emblema: è bianco, con l'isola sullo sfondo fra due palme.

In una vetrina della Mostra dei cristalli di Boemia, allestita al Casinò, si può ammirare il vaso che sarà offerto all'attrice che riceverà il premio di interpretazione (si dice già che sarà Sophia). Il vaso vale 2500 nuovi franchi e pesa 46 chili.

Maria Rossi

Nove milioni di lire i gioielli (falsi) di Sophia

Cannes, sabato sera.

Un gioielliere di Cannes consegnerà oggi a Sophia Loren la copia dei gioielli che furono rubati all'attrice a Londra, un anno fa. Benché false, le gioie costano ben settantamila franchi (quasi nove milioni di lire).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111

Alfieri: 21,15 «West Side Story» il più grande "musical" americano. Carignano: Teatro dei Burattini di Obrasov. Ore 16: spettacolo per i bambini. Ore 21,15: «Un concerto straordinario».

SPETTACOLI A TORINO

Gran Mago Danze: 21 Travaglio. Hollywood: ore 21 Sergio a.b.m.e. La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone. La Feria: ore 21 Orch. Labardi. La Rotonda: ore 21 Full Jolly. La Serenella: 21 Remo Ferrarese.

Ippodromo Federico Tesio: ore 15 Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il buio in cima alle scale» ...

Maffei: «Torino nelle» Rivista Ferrero-Grill-Cortini 16,15 e 21,15. Film «Conquista d'Oriente» sc. col. Massimo: «Gli spostati» scope. Clark Gable, M. Monroe, M. Clift.

Nuovo: «Amori di Ercole» scope tech., J. Mansfield, M. Hargitay. San Paolo: chiusura per rifacimento del locale.

ULTIME NOTIZIE

Premiati a Torino i vincitori del "Quadrifoglio '60"

Rumor promette l'aiuto del governo all'agricoltura

L'on. Bonomi ha prospettato, a nome dell'assemblea dei giovani coltivatori le difficoltà del mondo rurale - Attesi il «Piano verde» e la conferenza agricola nazionale

Stamane al teatro salesiano di Torino, ha avuto luogo la cerimonia per la premiazione dei vincitori del concorso «Premio Quadrifoglio 1960». Erano presenti alla manifestazione, fra duemila giovani coltivatori, il ministro dell'Agricoltura on. Rumor, l'on. Paolo Bonomi presidente nazionale dei coltivatori diretti, l'on. Ferdinando Truzzi presidente della Federazione dei Clubs 3 P, l'on. Bolla, il dott. Sabatini del Ministero dell'Agricoltura, il dott. Cossani della Federconsorzi, il dott. [illegible] del Consorzio di Torino, la dottoressa Schwarz e il dott. Emilio Montecone, delegati italiani delle sezioni giovanili dei Clubs 3 P, il prof. Fragola e il dott. Colidonio ispettore agrario di Torino, il dott. Pirelli, segretario nazionale della Federclub, nonché numerose altre personalità del mondo agricolo.

L'attività svolta dai Clubs 3 P nel 1960 è stata molto vasta e l'on. Truzzi, presidente della Federclub, ha esposto il lavoro svolto dalle 1800 sezioni comunali relativamente alla sperimentazione agraria dimostrativa, alla divulgazione dei moderni mezzi e metodi culturali e di allevamento del bestiame ed all'assistenza tecnica professionale.

Il concorso si è svolto sotto il patrocinio del ministero dell'Agricoltura, aperto a 1800 club comunali per un totale di trentamila soci. L'on. Bonomi, dopo alcuni accenni alla situazione politica attuale, ha esposto le principali istanze del mondo giovanile per impedire l'esodo dalla terra delle nuove leve del lavoro, segnalando la necessità di provvedimenti governativi sollecili e organici ed ha accennato inoltre all'attuazione del Piano Verde e della Conferenza agricola nazionale, dichiarandosi fiducioso nella ripresa dell'agricoltura.

L'on. Rumor, dopo avere rivolto un cordiale saluto ai vincitori del concorso e ai partecipanti al convegno dei giovani rurali, che si svolgerà nel pomeriggio nello stesso teatro, ha rilevato l'importanza dell'attività dei giovani per l'economia agraria e quella nazionale ed ha riconfermato la volontà di aiutare i giovani nella risoluzione dei problemi più urgenti: bisogna dare concrete condizioni di vita, per poter rimanere nelle campagne. L'invecchiamento delle campagne e la fuga delle masse giovanili, sono un grave danno per l'economia del Paese. I giovani riuniti a Torino hanno manifestato la volontà di progredire e di avere ancora speranze nell'avvenire dell'agricoltura, sempre che il Governo appoggi le richieste avanzate. Anche l'opinione pubblica ha oggi compreso la utilità di aiutare la gente dei campi e con i provvedimenti che verranno presto posti in atto si auspica di poter risollevare l'agricoltura dalle attuali difficoltà.

Il convegno al teatro salesiano di Torino dei giovani rurali, rappresentanti dell'agricoltura nuova che si innesta su un vecchio tronco, ha riconfermato l'impegno di fedeltà alla terra e alla patria.

Carlo Rava

Si riparla del capitano che incontrò Ghiani a Milano

Roma, sabato sera.

La strana storia del capitano Franco Cicchetti registra stamane due nuovi capitoli. I precedenti sono noti: l'avv. Carusiutti, nell'udienza di giovedì, ha dato notizia di avere ricevuto da Bolzano una cartolina firmata «capitano medico Cicchetti», con cui questi comunicava di avere visto Raoul Ghiani a Milano la sera del 10 settembre 1958 alle ore 20,45.

Nella stessa mattinata, tramite i carabinieri, è giunta in aula la notizia che nessun capitano Cicchetti esisteva a Bolzano. Ora, con una successiva comunicazione giunta alla Corte, risulta che vive a Genova Quinto un tenente colonnello della riserva del corpo di Sanità, e non dell'Arma dei carabinieri, che si chiama appunto Franco Cicchetti. Questi però manca da Bolzano dal 1948. Contemporaneamente, tuttavia, Luciano Ghiani, fratello dell'imputato, dà notizia ai difensori di aver ricevuto una seconda cartolina da Bolzano. Nella comunicazione, il sedicente capitano Franco Cicchetti insiste nella sua testimonianza e dichiara che si troverà questa mattina alla Corte d'Assise per deporre. E' comunque opinione diffusa che si tratti di una nuova ondata di uno scherzo di cattivo genere.

Il presidente legge in aula la notizia della comunicazione giunta dai carabinieri riflettente il tenente colonnello che vive a Genova e che non ha nulla a che fare con le attuali comunicazioni.

Incarcerato a Verbania

Capo della banda ladresca il figlio dell'industriale

Verbania, sabato sera.

L'opinione pubblica di Verbania ha appreso con l'effetto che solo una bomba poteva produrre, dell'arresto del ventenne Ettore Buzzi, figlio del noto industriale verbanese Ernesto Buzzi, proprietario di uno stabilimento metalmeccanico di Verbania. Il giovane Buzzi, è ritenuto la mente direttiva della banda ladresca che il 2 marzo perpetrò un audacissimo furto a danno del grossista ticinese Attilio Gallotti nella sua abitazione sul lago, a poche centinaia di metri dal confine italiano.

Nella villa, sita in territorio elvetico, la banda si era introdotta durante una momentanea assenza del Gallotti, a cena con la moglie in un ristorante italiano a cento metri dalla linea di confine, asportando valuta italiana e svizzera per oltre undici milioni di lire. Compiuto il furto, il Buzzi e gli altri quattro arrestati, Romano Carioli di 20 anni da Pavia, Giuseppe Stefanazzi di 37 anni da Gravellona, Pierluigi Galli di 27 anni pure da Gravellona e Felice Martinello, di 31 anno, da Bureglio Verbano, cominciavano a dilapidare insospettendo i carabinieri, che già indagavano nell'ambiente dei contrabbandieri. Il Martinello, che aveva in programma lo stesso furto, era stato preceduto nell'organizzazione dal Buzzi e si era allora unito a lui.

Felici i genitori di Shepard

Nella loro casa a Derry, nel New Hampshire, i coniugi Shepard si abbracciano subito dopo l'annuncio del successo dell'impresa del figlio (Tel. a «Stampa Sera»)

Un nuovo libro scandalistico dello scrittore ex diplomatico

Peyrefitte svela segreti e nomi delle logge massoniche francesi

Per ora ha steso, in due quaderni, lo schema del volume che, come i precedenti, ha una trama romanzesca - Quasi tutti i protagonisti, però, sono personaggi reali - Un titolo anodino: «Les fils de la lumière»

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

La buona società parigina è in agitazione: Les fils de la lumière, l'ultimo libro di Roger Peyrefitte, l'autore di Le ambasciate, Le chiavi di San Pietro e I cavalieri di Malta, è ormai quasi pronto. Il titolo anodino del romanzo non inganni gli amanti dello scandalo: lo scrittore diplomatico — già condannato dal Tribunale di Parigi per avere diffamato la memoria del barone Van Zuylen — non ha rinunciato a lanciare la sua «bomba». Ad essere presa di mira sarà questa volta la massoneria francese, che Peyrefitte intende descrivere in tutti i suoi aspetti con un dettagliato elenco di nomi dei suoi principali aderenti.

Lo scrittore — a quanto informa Paris Presse — ha già finito lo schema del nuovo romanzo: due quaderni dalla copertina nera per poco meno di duecento pagine. Lo ha preparato in Italia, a Taormina e a Firenze, dove si è trattenuto per ben otto mesi. Rientrato a Parigi la mattina stessa del colpo di forza dei generali di Algeri, ha subito preso contatto con il suo editore: mercoledì prossimo Peyrefitte, che è un lavoratore metodico e accanito, si ritirerà nella sua casa di campagna in compagnia di un amico che fungerà da dattilografo, per dare al romanzo la stesura definitiva. In due mesi il libro deve essere finito e ai primi di settembre verrà messo in vendita nelle librerie.

«Sarà il più formidabile dei miei romanzi», ha dichiarato lo scrittore; e chi lo conosce sa bene cosa significa per lui l'aggettivo «formidabile». Non è quindi azzardato prevedere che il nome di Peyrefitte sarà fra quattro mesi al centro delle conversazioni di tutti i salotti di Parigi. I lettori troveranno in Les fils de la lumière due personaggi immaginari che erano fra i protagonisti delle Amicizie pericolose: l'abate di Trennes e Georges de Sarre, che per l'occasione diventerà massone. Ma qui si ferma la parte romanzata del libro. Tutto il resto, luoghi, fatti e personaggi, sarà reale.

Gli avvenimenti salienti della vita della massoneria francese nel dopoguerra e i contrasti fra le diverse logge serviranno da sfondo per la descrizione di una galleria di personaggi fra i quali figurano molti dei più noti nomi del tout Paris. A quanto assicura Paris Presse vi si parlerà fra gli altri del presidente del Senato, Gaston Monnerville, del presidente del Consiglio economico, Emil Roche, e di Guy Mollet, leader della socialdemocrazia francese. Un intero capitolo sarà dedicato all'ex-prefetto di polizia Jean Baylot, uno dei capi della massoneria «di destra», che anni fa lasciò il «Grande Oriente» per passare alla «Grande Loggia nazionale francese», che è un'emanazione della massoneria inglese.

Per documentarsi sull'argomento, Peyrefitte ha avuto una serie di colloqui con numerose personalità: fra gli altri egli ha incontrato l'attuale Gran Maestro del «Grande Oriente di Francia», l'industriale Ravel, e il suo predecessore Francis Viaud. «Il mio scrupolo — ha detto — è di scrivere soltanto cose vere. Non rinuncio certamente alla polemica e nemmeno allo scandalo: ma farò il possibile per non cadere in inesattezze».

v. m.

Elisabetta e il principe Filippo sono sbarcati stamane a Venezia

Il «Britannia» all'imbocco del porto è stato salutato da uno stormo di aviogetti - Alle 11,30 passeggiata in piazza San Marco e poi gita a Torcello - Non si sa ancora se la Regina accetterà di andare in gondola

Dal nostro corrispondente

Venezia, sabato sera.

Nella mattina grigia, che andrà poi schiarendosi, il Britannia, proveniente da Ancona, è giunto all'imboccatura del porto alle 8,30 scortato dai cacciatorpediniere Solvay, inglese, e Aviere, italiano. Alle 9,15 era già in bacino San Marco, salutato da uno stormo di aviogetti e da una folla di veneziani assiepata sul molo e in piazzetta.

La Regina d'Inghilterra, la quale, come è noto, è ora in visita non più ufficiale ma privata, accompagnata dal principe Filippo è scesa a terra alle 10. Alla riva presso un pontiletto sul molo erano le autorità veneziane e l'ambasciatore inglese a Roma. Il sindaco ha offerto in dono alla Regina un leone di San Marco fuso in bronzo, montato su un piedistallo di pietra d'onice, augurandole, a nome della cittadinanza, di trovare nel soggiorno sulla laguna una dolce parentesi di pace e di sogno.

Dopo l'indirizzo dell'ing. Favaretto Fisca, Elisabetta si è recata a visitare il campanile di San Marco, quindi il Palazzo Ducale, poi la Basilica, nel cui atrio è stata accolta dal patriarca cardinale Urbani. Alle 11,30 breve passeggiata in Piazza San Marco e quindi imbarco in motoscafo per Torcello, dopo una breve sosta ai Santi Giovanni e Paolo per ammirare il monumento equestre del Verrocchio.

Non si sa ancora se la Regina farà la rituale passeggiata in gondola, e, se la farà, dove la farà: le ultime notizie parlano di una richiesta presentata dallo stesso ambasciatore britannico alla Regina. Si tratterebbe di una brevissima passeggiata di dieci minuti, da compiersi in gondola nel tratto da Torcello a Burano, poco dopo le 15. Vedremo se la Regina acconsentirà; comunque, la gondola è già pronta, una bellissima imbarcazione varata nel 1957 e che porta il nome di «Margaret», la sorella di Elisabetta. Vogatori saranno due noti gondolieri, Giorgio Fusato e Toni Grossi, i quali appunto nel '57 accompagnarono la principessa Margaret in una romantica passeggiata in Canal Grande. Essi attendono con ansia di indossare le loro divise, espressamente confezionate sul modello cinquecentesco. Tutto è stato meticolosamente approntato, nella speranza che la Regina dica di sì al tradizionale «giretto» in gondola.

Dopo Torcello, la Regina si recherà a Murano, dove visiterà una vetreria. Alle 17 il motoscafo reale raggiungerà il Britannia, dove avrà luogo il tè. Elisabetta rimarrà a bordo fin verso le 20; a quell'ora, al Consolato britannico avrà luogo una cena fredda alla presenza di pochissimi invitati. Alle 23 la Regina ritornerà sul Britannia e assisterà a uno spettacolo di fuochi d'artificio che durerà fino alle 23,30. Domani Elisabetta e Filippo visiteranno Firenze.

a. l.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Fuggì in borghese dopo la fallita rivolta

Zeller complice di Challe si è costituito ad Algeri

Si era nascosto finora nella capitale nordafricana - Avendo avuto una parte di primo piano nel complotto dei generali contro De Gaulle, sarà probabilmente tradotto a Parigi d'urgenza e rinchiuso nel carcere della Santé - Anche per lui si prospetta un giudizio davanti al Tribunale straordinario costituito dal Presidente

Dal nostro inviato

Algeri, sabato sera.

André Zeller, uno dei tre generali che dopo aver guidato la rivolta di Algeri erano scomparsi al momento del crollo nella notte tra martedì 25 e mercoledì 26 aprile, si è stamane presentato e arreso personalmente al generale Vezinet comandante il Corpo d'Armata del capoluogo.

La notizia, destinata a sollevare in tutta l'Algeria (come in Francia) una nuova ondata di emozione dopo due settimane di vana caccia ai tre generali (degli altri due, Raoul Salan e Edmond Jouhaud non si sa ancora niente) ci viene da buona e sicura fonte verso mezzogiorno mentre alla Delegazione Generale si mantiene ancora il più assoluto riserbo.

André Zeller, che ha 63 anni, era stato nominato da De Gaulle subito nel maggio 1958 a capo di Stato Maggiore dell'Esercito francese.

Partigiano della integrazione totale dell'Algeria in seno alla Francia, assertore di un ruolo delle Forze Armate come «tutrici della nazione», il generale Zeller nel suo ultimo ordine del giorno dell'ottobre 1959 rivolto alle truppe (dalle quali lasciava il comando, avendo oltrepassato i limiti di età per il servizio attivo) aveva dichiarato: «Il successo totale che deve consacrare l'Algeria come terra francese, è ormai in vista».

Nella notte tra il 25 e il 26 aprile scorso, mentre Challe si preparava a costituirsi alla giustizia militare e Salan con Jouhaud attendeva in uniforme di salire sui camion del 1° Reggimento paracadutisti della Legione straniera, Zeller era scomparso per primo, con il cappello calcato sugli occhi, dopo essersi messo in borghese nei locali stessi della Delegazione Generale. Per undici giorni, da quanto ci risulta, è rimasto sempre ad Algeri, nascosto in casa di amici.

E' un grosso colpo per gli «ultras», che fino a stamane irridevano alle ricerche dell'esercito e della polizia, dichiarando che grazie alla loro omertà nessuno dei tre fuggiaschi sarebbe mai stato ripreso. La rete invece si sta stringendo: galvanizzate dal successo, le autorità stanno intensificando la caccia all'uomo attraverso tutto il territorio algerino e sahariano, grande come quattro volte la Francia, ma soprattutto nella grande Algeri, dove la scoperta oggi di Zeller conferma la nostra impressione che siano sempre nascosti anche gli altri due Salan e Jouhaud.

Si ritiene che nelle prossime ore l'ex-generale verrà trasferito a Parigi e rinchiuso anch'egli alla «Santé». Egli verrà accusato di insurrezione, un capo d'imputazione che potrebbe costargli la pena capitale. A Parigi è già stata costituita la Corte speciale che dovrà giudicare Maurice Challe, il capo della rivolta, ed è pertanto possibile che i due siano processati simultaneamente.

Giovanni Giovannini

In un discorso ad Erivan

Kruscev polemico per Cuba e Laos

Mosca, sabato sera.

Nel discorso pronunziato oggi a Erivan, dove si è recato per il quarantesimo anniversario della fondazione della repubblica armena, il primo ministro sovietico Kruscev ha trattato questioni di portata internazionale entrando in aperta polemica con gli Stati Uniti.

«L'intervento americano a Cuba — ha detto — non ha spaventato nessuno ed inoltre esso si è concluso con un clamoroso fallimento. Da questo fatto i dirigenti statunitensi dovrebbero trarre le debite conseguenze normalizzando i loro rapporti con Cuba che ha proposto negoziati da svolgersi sulla base del «vivi e lascia vivere». Se gli Stati Uniti seguiranno questo principio, ciò riuscirà di vantaggio a tutti e non influirà sul prestigio di nessuno».

Passando quindi ad esaminare la situazione nel Laos, il «leader» sovietico ha affermato che sono state adottate misure atte a domare l'incendio «scatenato dagli Stati Uniti i quali hanno cercato di fare abbandonare al Laos quella posizione di neutralità che gli era stata assegnata dalla conferenza di Ginevra del 1954». Riferendosi ad una dichiarazione del principe Souvanna Phouma, secondo cui il Laos vuole mantenere in futuro una posizione di assoluta neutralità nelle controversie internazionali, Kruscev ha detto: «I laotiani, al pari di qualunque altro popolo, hanno il diritto di scegliersi un governo di loro gradimento e di impiegare le loro energie a scopi pacifici. Tutto ciò impone alle potenze occidentali il dovere di astenersi dal considerare il Laos come una zona per i loro intrighi internazionali».

Kruscev ha poi ripreso una questione trattata nel settembre scorso in occasione della sua partecipazione ai lavori dell'Onu, vale a dire l'abolizione della carica di Segretario generale attualmente ricoperta da Dag Hammarskjoeld. «Le Nazioni Unite — ha dichiarato — soffrono di malattie che debbono essere curate. L'organizzazione mondiale dovrebbe essere riorganizzata onde metterla in grado di esaminare qualunque problema con assoluta imparzialità».

A Shepard forse conferita la più alta decorazione

WASHINGTON, sabato sera.

Se al comandante Shepard sarà assegnata la «medaglia d'onore» per l'impresa spaziale di ieri (come stanno proponendo alcuni membri del Congresso) egli sarà il terzo a ricevere l'altissima onorificenza per meriti non acquistati in guerra.

Con una speciale decisione del Congresso, la medaglia fu per la prima volta assegnata nel 1927 a Charles Lindberg. Nel 1935 venne poi concessa ad Adolphus W. Greely, esploratore artico che morì quello stesso anno e che nel 1881 aveva raggiunto la massima latitudine polare dell'epoca.

La medaglia è normalmente assegnata solo per eccezionale eroismo in combattimento.

Inventò la doccia della morte

Catturato a Berlino Ovest l'ex-guardiano di Mauthausen

Berlino, sabato sera.

Heinz Jentzsch, di 45 anni, ex guardiano del campo di concentramento nazista di Mauthausen in Austria, è stato arrestato dalla polizia di Berlino Ovest, perché sospetto di avere partecipato alla uccisione di 300 detenuti.

Egli è accusato di avere per primo introdotto la pratica della «doccia della morte» consistente nel sottoporre a docce di acqua fredda, all'aria aperta ed in pieno clima invernale, i detenuti, fino alla morte. Jentzsch si occupava presentemente di costruzioni edili a Berlino-Ovest.

A Bottrop, la Procura della Repubblica ha annunciato l'arresto dell'ex-ufficiale della «Gestapo» Ernst Sabinski, sospettato di avere preso parte all'uccisione di 65 detenuti in un campo di concentramento.

Un incendio ad Algeri al Teatro dell'Opera

ALGERI, sabato sera.

Un incendio è scoppiato stamane al Teatro dell'Opera di Algeri. Le cause del sinistro sono ancora sconosciute. Sul posto sono già all'opera i pompieri della città.

L'ex-vigile Melone ha scontato tutta la pena

Roma, sabato sera.

L'ex vigile urbano Ignazio Melone è stato dimesso questa mattina dal carcere di Regina Coeli avendo scontato la pena inflittagli.

Una piccina è morta e altri sei sono all'ospedale

Non serbata in frigorifero la carne che ha intossicato i bimbi dell'asilo

La cucina della scuola materna non ha neppure la ghiacciaia e la scatola di manzo congelato era stata aperta il giorno prima - Si suppone che il caldo l'abbia guastata - Oggi l'autopsia della piccola vittima e la perizia sui resti del cibo

Nostro servizio particolare

Luino, sabato sera.

All'ospedale, dove nella notte sei mamme in ansia hanno vegliato, si è appreso stamane che le condizioni dei bimbi Maurizio Balocchi di anni 3, Andrea Passera di anni 5, Valerio e Mario Fontebuoni, rispettivamente di anni 4 e di anni 6, Roberto Brisiglio di anni 3 e Giancarlo Olivetti di anni 4, colpiti da intossicazione dopo aver mangiato, due giorni fa, presso l'asilo di Colmegna, del quale erano ospiti, un minestrone di verdura e carne in scatola con fagioli, sono in via di notevole miglioramento.

Viene confermato pure che nella giornata odierna verrà eseguita la perizia necroscopica sulla salma della piccola Patrizia Borzi, di cinque anni, deceduta, com'è noto, ieri per le tossicosi provocate dagli alimenti avariati contenuti nella refezione. Sembra d'altra parte ormai accertato che la gravissima infezione intestinale sia da imputarsi alla carne in scatola, cucinata dall'asilo e facente parte di un contingente di scatole assegnato dall'Amministrazione degli aiuti internazionali. La carne in questione, che era servita per la preparazione del pasto del mezzogiorno, era stata tolta da una scatola da un chilogrammo e non era altro che il rimanente di quanto prelevato dal recipiente il giorno prima, poiché il contenuto di ogni confezione veniva consumato in due volte.

Sette scatole erano già state così utilizzate senza inconvenienti, ma può darsi che la temperatura, rialzatasi in questi ultimi giorni, ne abbia impedito la sana conservazione da un giorno all'altro. Purtroppo alla cucina dell'asilo manca un mobile indispensabile: il frigorifero.

Il laboratorio di analisi di Varese ha potuto avere il materiale necessario per una indagine chimico-bromatologica: il commissario di P. S. dott. Solano, oltre a consegnare al medico provinciale una scatola di carne ancora sigillata, ha infatti rintracciato tra i rifiuti la scatola da cui venne tratta la carne servita nel pranzo di mercoledì. L'analisi dei residui contenuti in questo barattolo potrebbe permettere un accertamento di avaria, rilievo tuttavia di dubbia validità poiché essendo trascorsa un'altra sessantina di ore il processo putrefattivo si è certo ulteriormente sviluppato.

I genitori della piccola Patrizia, angosciati dalla perdita della loro piccina e dalle penose esigenze degli accertamenti legali, attendono intanto con ansia di poter riavere la piccola salma per comporla affettuosamente tra i fiori. Tutto il paese è con loro. Patrizia è divenuta la bimba cara e compianta di tutte le mamme di Colmegna che, probabilmente domani pomeriggio, le daranno al cimitero l'ultimo saluto.

a. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Enrico Bachi
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rita Gazzeri; le figlie Lalella Bachi ed Elena Pollone con le rispettive famiglie; la sorella Ida vedova Levi; il fratello Mario; la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 7 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Re Umberto 82. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 6 maggio 1961.

La cognata Cisela Gazzeri vedova Ferli, i nipoti Enrico e [illegible], Adolfo e Andreina Maffirolo, Tomaso e Carla Tagliati, costernati, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del carissimo
Rag. Enrico Bachi
— Torino, 6 maggio 1961.

Carla e Lucia Venuto, Armando e Lella Pollone prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Enrico Bachi
— Torino, 6 maggio 1961.

Il notaio Silvio Mandelli partecipa commosso al dolore dei familiari e dei collaboratori per la scomparsa del
Comm. Rag. Enrico Bachi
— Torino, 6 maggio 1961.

Arturo Tarditi, legato all'indimenticabile Maestro da una trentennale consuetudine di vita e di lavoro, con Clotilde e Lena si associa al lutto della famiglia.
Vittoria Caretta e famiglia partecipano commossi al grave lutto.

Caterina Trabaldo Togna con i suoi familiari profondamente addolorata partecipa al lutto della famiglia per la repentina dipartita del caro amico
Comm. Rag. Enrico Bachi
— Torino, 6 maggio 1961.

Carmen Pirone
Marinella Colonna
Flavia Pirone
partecipano al lutto.
La famiglia [illegible] partecipa al grande dolore della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti tutti della S. p. A. EDIT addolorati comunicano la scomparsa del Presidente della Società
Comm. Rag. Enrico Bachi
— Torino, 6 maggio 1961.

L'ing. Renato Pisano partecipa con grande dolore al grave lutto della famiglia.
Il notaio Pietro Adorno si associa commosso al grave lutto.
Gli amici:
dott. Ugo Colombotto
dott. ing. Gino Luca Taliano di Garvinio
avv. Franco Patriarca
partecipano al grave lutto.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società per Azioni Unione Subalpina di Assicurazioni - Torino, partecipano con vivo dolore la scomparsa del
Comm. Rag. Enrico Bachi
da molti anni apprezzatissimo Presidente del Collegio Sindacale della Società e prendono profondamente parte al lutto della famiglia.
— Torino, 6 maggio 1961.

La Direzione ed il Personale della Società per Azioni Unione Subalpina di Assicurazioni - Torino, partecipa con vivissimo rimpianto al lutto della famiglia per la scomparsa del
Comm. Rag. Enrico Bachi
Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— Torino, 6 maggio 1961.

Si associano il rag. Guido Bevilacqua e consorte.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari l'anima buona e generosa di
Giuseppe Gilardi
di anni 77
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Eugenia Pilone; i figli Angelo, Domenico, Luigi, Ermano con generi e nuore, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 7 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Rivalora 22, San Mauro Torinese. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro, 6 maggio 1961.